

**ANCE** | COMO

# **RASSEGNA STAMPA**

**7 - 13 gennaio 2019**

# Economia

## Server a singhiozzo Primi intoppi per l'e-fattura

**La nuova legge.** Molti disagi segnalati anche a Como Agenzia delle entrate: «Gli scarti (6%) dovuti a errori» Litigio (commercialisti): «Cambiamento complesso»

COMO  
MARILENA LUALDI

Fatturazione elettronica, un avvio dell'anno (e dell'incombenza) tra disagi e preoccupazioni. Ma è ancora presto, mettono in guardia ordini e associazioni di Como, per stracciarsi le vesti. E per fare previsioni, perché molte attività hanno riaperto le porte e le cadenze di fatturazione non sono quotidiane.

Certo, i software hanno avuto qualche problema e nei prossimi giorni si avrà un panorama più preciso. Unica certezza, sospirano gli artigiani: per ora la fatturazione digitale è solo un costo, risparmio zero.

### L'allarme

L'allarme è risuonato a livello nazionale. Con 2,8 milioni di fatture elettroniche emesse nei primi quattro giorni dalla sua entrata in vigore in particolare per oltre 120mila operatori Iva. Si erano scatenate le proteste, dal canto suo l'Agenzia delle Entrate ha affermato che si è verificato un basso margine di problemi. «Solo il 6% di scarti - ha precisato - dovuti nella maggior parte dei casi ad errori sostanziali, quelli cioè che avrebbero inficiato anche documenti su qualsiasi altro supporto». Per fare un paragone, quando era iniziata l'applicazione della fattura digitale per la pubblica amministrazione, i problemi viaggiavano nell'ordine del 30%.

Non sono mancate però le repliche, ad esempio dei commercialisti, che segnalavano notizie di utenti in difficoltà: collegandosi al portale Fatture e corrispettivi dell'Agenzia delle Entrate, diversi avrebbero visualizzato il messaggio sull'indisponibilità del sistema, con conseguente invito a riprovare più tardi. Codacons ha addirittura parlato di caos fiscale, annunciando la presentazione di un esposto per interruzione di pubblico servizio.

Anche ieri arrivavano segnalazioni di questo tipo. Sandro Litigio, presidente dei commercialisti di Como, analizza l'impatto della novità e invita alla prudenza: «Per le piccole imprese si tratta di un nuovo sistema, con difficoltà pratico-organizzative. E di mentalità se vogliamo. Per cui occorre del tempo per adeguarsi. Sui problemi dei software è ancora presto per giudicare, perché non siamo ancora a regime».

Il che può anche spaventare, perché se si sono verificati dei disservizi con poche persone al lavoro, c'è il rischio che poi questi siano molto più elevati. «Vediamo come procederà la situazione - ribadisce Litigio - I problemi iniziali tecnici sono in parte inevitabili

all'inizio, quando si passa alla parte applicativa. Noi però abbiamo sempre fatto la nostra parte e continueremo così».

### Il costo

Anche Confartigianato Como, che ha svolto moltissimi incontri formativi in proposito e offre assistenza alle aziende, guarda ai prossimi, decisivi giorni.

«Bisogna avere un panorama completo - spiega il presidente Roberto Galli - Adesso è presto. Non tutte le imprese fatturano quotidianamente». Tra l'altro Galli ha voce in capitolo anche in quanto ci è già passato: dalla scorsa estate la fatturazione elettronica era prevista per il rifornimento dei carburanti.

«Sì io l'avevo già affrontata - conferma - prima basandomi sulla Pec, poi con un'altra procedura. Diciamo che le novità spaventano sempre in Italia, ma dobbiamo attuarla. Noi abbiamo incontrato più di mille imprese e lo ribadiamo: chi ha difficoltà venga da noi». Anche perché le aziende già si erano dovute cimentare con le novità del regolamento comunitario per la privacy: «Ciò che scoccia, è che si tratta di un ulteriore balzello economico. Che tu proceda da solo o no, almeno all'inizio risparmio zero. E intanto ti ritrovi a pagare anche 400 euro».

## Soppressione del Sistri Nessun contributo

Camera di commercio ricorda che dall'1 gennaio scorso è stato soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti Sistri. Conseguentemente non sono dovuti i contributi.



La sede comasca dell'Agenzia delle Entrate



Sandro Litigio



Roberto Galli



Graziano Monetti

## L'invito di Confcommercio «Inevitabile adeguarsi»

Anche Confcommercio Como rassicura i suoi associati e li invita a usufruire della sua assistenza in caso di difficoltà. Ma mette in guardia anche chi non ha ancora provveduto a mettersi in regola, magari sperando in colpi di scena.

«Abbiamo riscontrato ancora diversi indecisi - spiega infatti il direttore dell'associazione Graziano Monetti - Persone che dicono, aspettiamo a vedere cosa succederà. Attenzione, raccomandiamo noi: partite, assolutamente».

Anche se infatti spesso si ha

quello che purtroppo viene definito un approccio "all'italiana" (sulla scia di passate "scottature"), cioè una misura annunciata e poi ritirata, su questo non si scherza. La fatturazione elettronica è realtà e non si transige.

Esattamente come il regolamento comunitario per la privacy, entrato in vigore l'anno scorso in Italia. In quell'occasione le associazioni chiesero una moratoria per le sanzioni, visti i tempi stretti. La fattura digitale però ha già ottenuto una proroga sempre lo scorso anno.

Quindi dal primo gennaio è

un obbligo: «Ecco perché insistiamo - dice Monetti - Partite, assolutamente. Con le associazioni o studi di professionisti, ma mettetevi in regola. Né è qualcosa di trascendentale».

Confcommercio Como oggi dà assistenza a circa 500 realtà e nei mesi scorsi ha svolto anche un'intensa attività formativa alle aziende. Proprio per dimostrare che pur trattandosi di una svolta importante, nel segno della digitalizzazione, non è una missione impossibile. Ma soprattutto è obbligatoria e non si può dimenticarla.

## Cartelle esattoriali Parte il "Saldo e stralcio"

**Fisco**  
Domande entro il 30 aprile, necessario un reddito Isee sotto i 20mila euro

«Saldo e Stralcio» ai blocchi di partenza. Arriva il condono taglia cartelle, riducendo l'importo da pagare al 16, 20 o 35%, ma solo per chi dimostra di essere in grave difficoltà economica, con un Isee

sotto i 20.000 euro o con una procedura di liquidazione da sovraindebitamento in corso. L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha messo a punto il modulo per l'adesione alla sanatoria, che sancisce di fatto l'avvio concreto della procedura.

Per i contribuenti che non rientrano nei limiti di reddito rimane comunque la possibilità di aderire alla nuova rottamazione, la ter, che consente

di pagare l'intero importo delle cartelle tributarie, senza sanzioni, ma ora diluito in cinque anni.

Possono aderire al "Saldo e stralcio" solo le persone fisiche che abbiano un Isee inferiore a 20.000 euro per i debiti affidati all'agente della riscossione tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2017.

Possibile sanare anche per coloro che alla data di presentazione della dichiarazione di

adesione, risultino con la procedura di liquidazione prevista dalla cosiddetta legge sul sovraindebitamento già aperta.

È possibile regolarizzare l'omesso di imposte relative alle dichiarazioni di redditi e o relativi ai contributi dovuti dagli iscritti alle casse previdenziali.

Possibile anche rientrare in questa sanatoria se non si è perfezionato completamente o si è fuori tempo per i pagamenti dovuti alle passate rottamazioni.

Si paga tra il 16 e il 35%: niente sanzioni e nessun interesse di mora, sarà possibile regolarizzare la cartella pagando il 16% a titolo di capitale

e interessi se si ha un Isee familiare sotto gli 8.500 euro, il 20% se l'Isee è tra 8.500 e 12.500 euro, il 35% se si è tra 12.500 e 20.000 euro. La percentuale scende al 10% per chi rientra perché ha in corso la procedura di liquidazione per sovraindebitamento. Vanno pagati comunque l'aggio per l'agente di riscossione e le spese di notifica e delle procedure esecutive.

Il modello SA-ST va presentato entro il 30 aprile ed entro il 31 ottobre l'Agenzia delle Entrate-Riscossione comunicherà le somme dovute o la mancanza di requisiti.

Il modulo deve essere compilato indicando i dati personali e quelli della cartella. Bi-

sogna poi riportare gli estremi della Dichiarazione Sostitutiva Unica (Dsu) ai fini Isee, segnalando l'Isee del proprio nucleo familiare. Va indicato anche se si paga in un'unica soluzione il 30 novembre, o in cinque rate. Il modulo è disponibile, oltre che sul sito [www.agenziaentrateriscossione.gov.it](http://www.agenziaentrateriscossione.gov.it), anche in tutti gli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione

In assenza dei requisiti, la presentazione della domanda di adesione al "saldo e stralcio", come previsto dalla legge, sarà considerata in automatico come richiesta di accesso alla definizione agevolata prevista dall'art. 3 del DL n. 119/2018, la cosiddetta rottamazione-ter.

# Nasce a Erba il dispositivo per la casa smart

## Tecnologia

Living Now di BTicino premiato negli Usa «Puntare sull'innovazione fa la differenza»

Da Erba a Las Vegas per salire sul tetto del mondo. Living Now – la nuova linea connessa di BTicino dotata di comando con assistente vocale integrato – ha vinto il CES Innovation Award 2019 categoria Smart Home, riconoscimento voluto quarantatré anni fa dalla Consumer Technology Association per celebrare progetti d'eccellenza nel più grande e influente evento al mondo dedicato alla tecnologia.

Il sistema italiano, presentato in anteprima negli Stati Uniti, è parte integrante dell'infrastruttura elettrica della casa ed è in grado di recepire suoni anche a grande distanza attivando tutte le funzioni connesse: dalle luci alle tapparelle, dai termostati ai videocitofoni.

«A Las Vegas – ha dichiarato l'amministratore delegato di BTicino Franco Villani – è stata premiata l'eccellenza italiana nella tecnologia e nel design. Siamo convinti che, per fare la differenza in un settore competitivo come il nostro, sia necessario puntare sull'innovazione; arricchiamo il valore dell'impianto elettrico e offriamo all'utente sempre più funzionali-



Il comando con assistente vocale integrato

tà, informazioni e interazione. Grazie ai nuovi comandi vocali Living Now conferma di rappresentare per il mondo delle infrastrutture elettriche la stessa rivoluzione che lo smartphone ha rappresentato per le telecomunicazioni». Un giudizio che è stato evidentemente condiviso

dai designers, dagli ingegneri e dai rappresentanti dei media di tecnologia chiamati a votare per i CES Innovation Awards. Tanti gli aspetti valutati dalla giuria: funzionalità e design ovviamente, ma anche attrattività per il consumatore, progettazione e come il prodotto si pone nei con-

fronti dei competitor.

La linea Living Now, realizzata in collaborazione con Netatmo (società specializzata in soluzioni smart per la casa recentemente acquisita dal gruppo Legrand), permette la gestione delle sue funzioni attraverso l'app Home + Contol e gli assistenti vocali Amazon Alexa, Apple HomeKit e Google Home. Inoltre può essere installata con la soluzione domotica MyHome Up.

Tecnologia d'avanguardia che per i consumatori si traduce in risparmio di tempo e di energia. Il cuore di tutto è tra Como e Varese: se nella sede principale dell'azienda si curano la produzione e il design, è nello stabilimento di Erba che si sviluppa la parte tecnologica. Tutti gli impianti produttivi e di controllo qualità di BTicino sono intelligenti e interconnessi a sistemi di gestione e di elaborazione dati, in un perfetto contesto di Industria 4.0. «Con Living Now – hanno proseguito i responsabili societari – uniamo il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart».

**Davide Giuliani**

# Efficientamento degli edifici Dall'Europa 6,9 milioni

## Immobiliare

L'adesione della Regione al progetto Bim4eeb Partnership con Aler Como

— L'Europa finanzia la riqualificazione energetica degli edifici. La Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore alle Politiche sociali, abitative e Disabilità, Stefano Bolognini, ha deliberato la partecipazione al progetto europeo Building information modeling for energy efficient buildings (Bim4eeb), finanziato dall'Unione europea con 6,9 milioni di euro sul programma Horizon 2020, per efficientare i processi edilizi abitativi; di cui 143.000 euro in capo a Regione Lombardia.

«Il progetto - ha dichiarato

l'assessore Bolognini - dovrà essere attuato in 42 mesi a partire dal primo gennaio di quest'anno e vedrà la partecipazione, come partner, di Aler Varese-Como-Monza Brianza-Busto Arsizio, che condurrà una sperimentazione a Monza sull'edificio Erp in via della Birona 47. Un modus operandi però che entro il 2025, scaglionato in base agli importi di appalto, diventerà obbligatorio per tutti gli appalti pubblici».

«Si tratta - ha concluso Stefano Bolognini - di sperimentare dei processi di riqualificazione edilizia in alloggi Aler per migliorare le loro prestazioni energetiche, riducendo i tempi di realizzazione, in modo da contenere i disagi ai cittadini e generare risparmi ad operatori e imprese per i minori costi ener-

getici.

Un budget l'abbiamo destinato anche per avviare delle attività di comunicazione su questo tipo di progettazione ai tecnici Aler».

Un kit di strumenti per ottimizzare i processi di decisione e gestione patrimoniale, mediante una piattaforma open source e interoperabile, avrà il compito di renderli energeticamente più efficienti. Numerosi e importanti gli obiettivi: ridurre i tempi del 15-20 per cento rispetto ai metodi tradizionali, diffondere l'adozione del Bim in Europa, accelerandone lo sfruttamento industriale (fino al 50 per cento delle attività di ristrutturazione), in particolare tra le società di costruzione, creare best practice di settore, con benefici per operatori e stakeholder.

# Economia

## Agevolazioni fiscali e l'edilizia respira «Ci sarà più lavoro»

**I bonus.** Detrazioni per ristrutturare: un segnale positivo  
Ma gli addetti al settore lanciano un duplice allarme  
«Burocrazia eccessiva e lavori pubblici ancora fermi»

COMO

**MARILENA LUALDI**

Il bonus fiscale fa respirare l'edilizia comasca. Ma a piccole dosi. Perché resistono due problemi: il primo è l'eccessiva burocrazia legata a questo tipo di interventi. Poi per alzare l'asticella della ripresa occorre un'impennata di lavori pubblici che finora non si intravede.

Le agevolazioni sono state rinnovate di un anno, al 31 dicembre 2019. Eccezione le opere di riqualificazione energetica su parti condominiali e gli interventi di prevenzione antisismica (anche su singole unità), in scadenza al 2021 (ecobonus al 65%). Il bonus sul recupero mantiene la detrazione al 50%. A questo si collega anche il non meno prezioso bonus mobili, di cui FederlegnoArredo aveva chiesto la conferma a gran voce.

### Ristrutturazioni cruciali

Un passo avanti, o meglio per dirla con le parole di Francesco Molteni, presidente di Ance Como: «Il minimo indispensabile. Da tempo chiediamo che queste misure siano strutturali. Non si può aspettare ogni anno per rinnovarli e poi ci sono operazioni di recupero che necessitano di un periodo di incubazione più lungo».

Detto questo, Molteni precisa: «Le ristrutturazioni sono state importanti in questi anni

per il settore, ma non sono l'unico ambito. Quello più significativo come volano è rappresentato dai lavori pubblici, il delta per far ripartire il mercato». Invece, sottolinea, nella manovra sono state tagliate le risorse iniziali. Poi l'altra ombra, quella del codice appalti. Troppe difficoltà per la cantierabilità effettiva dei lavori: è necessario un segnale forte per il Paese e il territorio.

Comunque gli sconti fiscali dal 1998 a oggi hanno attivato investimenti per 292,7 miliardi di euro: 28,6 soltanto l'anno scorso per il Cresme.

Le ristrutturazioni hanno rappresentato il 90% dei lavori eseguiti dalle piccole imprese comasche, per cui il bonus confermato è applaudito. Pure eccessivamente burocratico, ma meglio di niente.

Lo rimarca Virgilio Fagioli, che guida sia la sezione provinciale degli edili di Confartigianato, sia quella lombarda, oltre a far parte della giunta nazionale. Parliamo di 2mila aziende associate a Como, senza contare tut-

**■ Ance Como**  
«Da tempo chiediamo che queste misure siano strutturali»

to l'indotto, di quelle imprese cioè - dai fabbri agli impiantisti - affini al settore.

«La conferma delle detrazioni - conferma Fagioli - ci offre lo sbocco di un po' più di lavoro. L'ecobonus poi vale fino al 2021, anche se poi interesserà più le grandi strutture. E tanta gente, proprio per l'impatto burocratico, ha rinunciato all'ecobonus del 65% tenendosi il solo 50% e facendo solo ristrutturazioni, perché più rapido». Anche per alcune categorie come quelle sopra i 65 anni, la prospettiva di recuperare in dieci anni, anziché cinque, ha raffreddato gli animi.

### «Serve uno sforzo comune»

Resta il fatto che la misura è manna dal cielo per gli artigiani, ribadisce Fagioli: «Il settore quest'anno è rimasto in linea con quello precedente, tra alti e bassi, ma ovviamente teniamo presente tutto ciò che si è perso negli anni addietro. Anche i nuovi progetti della Regione aiuteranno, qualcosa si muove».

E muoversi significa unità di intenti. Rete Irene - la filiera di aziende impegnate nelle riqualificazioni energetiche - lo sottolinea con il presidente Manuel Castoldi: «Ci vuole uno sforzo importante da parte di tutta la filiera coinvolta: imprese, professionisti e amministratori in primis».



Confermato il bonus fiscale sulle ristrutturazioni FOTO DI ARCHIVIO



Francesco Molteni, Ance Como



Virgilio Fagioli, Confartigianato

## Gli sconti previsti per le famiglie «Condizioni molto favorevoli»

Per Rete Irene le condizioni fiscali di oggi sono uniche al mondo. Lo sottolinea il presidente Manuel Castoldi. «Le famiglie hanno diverse possibilità - spiega - finanziare gli interventi in dieci anni, detrarre il 70% di quanto investito recuperandolo in dieci anni, cedere il credito fiscale subito facendo costare gli interventi meno della metà (la più grande opportunità che abbiamo oggi a disposizione). Oppure fare risparmio energetico garantito e spendere da subito meno sui costi di bol-

letta e di gestione della propria casa».

Detto con un esempio concreto: mettiamo una famiglia che spenda 10mila euro per una manutenzione straordinaria. «Oggi ha 5mila euro di detrazione fiscale, zero di risparmio energetico e rivalutazione del patrimonio - analizza Castoldi - insomma spende 5mila euro che recupera in dieci anni, con tutti i rischi. Mentre chi investe 15mila euro (quindi il 50% in più) sulla riqualificazione energetica ha 10.500 euro di detra-

zione ecobonus e almeno il 30% di risparmio energetico». Considerando una base di consumo di mille euro l'anno, si risparmiano 3mila euro in dieci.

Senza contare dal 7 al 10% di aumento del valore patrimoniale della casa grazie alla nuova certificazione energetica per l'edificio. «Insomma 4.500 con le sole detrazioni in dieci anni - conclude l'imprenditore - se togliamo anche il risparmio energetico il costo scende a 1.500 e con il nuovo valore patrimoniale l'investimento si ripagadase».

## Focus Casa

## Fisco e mattone



# I bonus casa 2019 La nuova mappa e permessi più facili

**Agevolazioni.** Prorogate le detrazioni fiscali del 50% e 65%. Confermati per il nuovo anno anche le misure dell'Edilizia libera per fare interventi senza permessi

COMO

**SIMONE CASIRAGHI**

Anno nuovo, nuova casa. Anche per il 2019 infatti l'abitazione può contare su una serie di benefici e agevolazioni per rifarsi il look in una prospettiva di risparmio energetico, minori consumi, di un più elevato comfort abitativo e perfino di maggiori spazi interni.

Il 2019 non ha solo visto la proroga - con la legge di Bilancio 2019 - del pacchetto di vantaggi e agevolazioni - una famiglia di almeno otto bonus fra detrazioni e sconti fiscali -, ma ha rilanciato i numerosi interventi di ristrutturazione edilizia la cui realizzazione è possibile senza dover richiedere autorizzazioni al Comune o presentare comunicazioni specifiche (in particolare, la Cil, Cila e Scia), né permessi di costruire.

Intanto, la maggior parte delle Regioni stanno rinnovando i propri piani casa introducendo parametri nuovi per consentire l'ampliamento volumetrico e la sostituzione edilizia in deroga alle nor-

me urbanistiche. La Lombardia non è più fra queste: Palazzo Lombardia infatti ha sostituito il suo piano casa, scaduto da tempo, con diverse leggi specifiche in base alla materia di riferimento. Così la legge regionale n. 15 del 2017 ha introdotto nuove norme sulla semplificazione; è stata poi approvata la legge regionale n. 7 del 2017 sul recupero dei seminterrati, quindi la legge 31 del 2104 sul consumo di suolo e la legge regionale 33 del 2015 sulla sicurezza antisismica.

Un quadro di misure che, messe insieme, definiscono la cosiddetta edilizia libera, e rappresenta la maggior parte dei lavori che è possibile eseguire sugli immobili senza chiedere autorizzazioni al Comune, presentare documentazione o comunicazioni di inizio attività, consentendo in molti casi anche di accedere alle agevolazioni fiscali.

Benefici e detrazioni fiscali legate alla casa che si aggiungono anche per quest'anno alla proroga dell'intero pacchetto di bonus ed

eco-bonus nei casi di lavori di ristrutturazione (anche con acquisto di mobili), riqualificazione energetica, adeguamento sismico e sistemazione delle aree a verde. Le novità sono state confermate dalla nuova legge di Bilancio 2019, e la proroga per queste misure è stata fatta confermando nella sostanza le regole già in vigore nel 2018. Vediamole, quindi, nel dettaglio.

**Bonus ristrutturazioni 2019** - Confermata fino al 31 dicembre 2019 la detrazione del 50%, con un

**50%**  
LO SCONTO PER IL GIARDINO  
Nuova opportunità  
per creare aree  
verdi in casa  
con sconti fiscali

limite massimo di 96 mila euro per unità immobiliare, per gli interventi di ristrutturazione edilizia delle abitazioni e delle parti comuni degli edifici condominiali. Legata a questa detrazione - nel caso di ristrutturazione edilizia dell'immobile -, è stata confermata anche per il 2019 la possibilità di usufruire ancora per un anno della detrazione Irpef del 50%, con un tetto di 10 mila euro per unità immobiliare, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare l'immobile che si è ristrutturato.

**Ecobonus 2019** - Qui la proroga riguarda sia il bonus del 50 sia del 65%. E in particolare è stata estesa al 31 dicembre 2019 dello sconto fiscale per gli interventi di efficientamento energetico, sia di quelli detraibili al 65% che di quelli per i quali già dal 1° gennaio 2018 l'aliquota è scesa dal 65 al 50%.

La detrazione 65% si riferisce a interventi per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda; sostituzione di caldaie tradizionali con caldaie a pompa di calore; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione almeno in classe A con sistemi di termoregolazione evoluti; sostituzione di impianti esistenti con micro-cogeneratori; l'acquisto e l'installazione di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti. Diversamente dalla detrazione al 50% che, invece, si riferisce a spese relative all'acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi; acquisto e posa in opera di schermature solari; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a biomassa e caldaie a condensazione in classe

## Le nuove misure



### Bonus ristrutturazioni Dal 50 al 65% tutto al 2019

La Legge di Bilancio 2019 prevede la proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione del 50%, con un limite massimo di 96 mila euro per unità immobiliare, per gli interventi di ristrutturazione delle abitazioni e delle parti comuni degli edifici condominiali.



### Bonus mobili

**Resta la detrazione al 50%**  
Chi ristruttura l'immobile può usufruire ancora della detrazione Irpef del 50%, con un tetto di 10 mila euro per unità immobiliare, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni).



### Invio dei dati

**La classe energetica all'Enea**  
Dallo scorso novembre, coloro che effettuano interventi edilizi e tecnologici che beneficiano del bonus ristrutturazioni devono trasmettere i dati dell'intervento all'Enea entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

A; acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

**Bonus Verde 2019** - Confermata la detrazione al 36% per giardini e terrazzi, cioè la detrazione fiscale dall'Irpef del 36% delle spese sostenute per gli interventi di sistemazione a verde delle aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze e recinzioni, nonché la realizzazione di impianti di irrigazione e pozzi. Anche quest'anno, fra le spese detraibili sono incluse quelle per la progettazione e la manutenzione relative all'esecuzione degli interventi.

**Sismabonus fino al 2021** - Nessuna novità. O meglio, nessuna modifica o novità perché l'agevolazione definita sismabonus scade il 31 dicembre 2021. In ogni caso il sismabonus prevede una detrazione dall'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) o dall'Imposta sul reddito delle società (Ires), le spese, in percentuale variabile in relazione alla classe di rischio sismico raggiunta in seguito ai lavori, per gli interventi di messa in sicurezza antisismica degli edifici situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3.

**Interventi nei condomini** - Agevolazioni potenziate anche nel 2019. Negli edifici condominiali, infatti, si parte dalla detrazione fiscale del 50% delle spese sostenute, ma si può salire al 75% se l'intervento determina il passaggio a una classe di rischio inferiore, e fino all'85% se l'intervento determina il passaggio a due classi di rischio inferiori. Il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è pari a 96 mila euro.

# Como



Il padiglione G.B. Grassi è ridotto ormai da anni in totale degrado: lunedì mattina è stato effettuato uno sgombero

## Ex Sant'Anna, padiglione in vendita Sarà una clinica o una casa di riposo

**Il caso.** Cassa depositi e prestiti affiderà a un broker la ricerca di un acquirente del compendio. Chiesto un parere al Comune sulle possibili destinazioni. Tra le ipotesi anche un laboratorio

**GISELLA RONCORONI**

Il padiglione G.B. Grassi torna in vendita ed è pronto a diventare una nuova struttura sanitaria. Cassa depositi e prestiti, che aveva acquistato la porzione del vecchio Sant'Anna affacciata su piazza Camerlata quattro anni fa per 4,5 milioni di euro, darà a breve mandato a un broker per trovare un acquirente. Lo sviluppo di un progetto autonomo sul compendio viene definito «di secondo piano» dalla sede dell'ente.

**Il futuro dell'area**

Proprio per evitare una vendita a vuoto, Cassa depositi e prestiti ha presentato la richiesta di parere preliminare a Palazzo Cernezzini per chie-

dere la possibilità di insediare attività socio sanitarie private. Tra le fattispecie ci sono quelle della clinica privata con funzione di day hospital, residenze assistite per anziani, ma anche attività di analisi, scuola di formazione con annesso residenze.

Gli uffici del settore Urbanistica stanno vagliando la documentazione ed entro fine mese rilasceranno il parere. Se arriverà il via libera, il futuro acquirente dell'area non dovrà presentare ulteriore domanda poiché resterà valido quello allegato a tutti i documenti di vendita. L'area originariamente, nel 1925, aveva come autorizzazione quella dell'«Istituto climatico» e nell'accordo di program-

ma sottoscritto negli anni passati sull'intera area del vecchio Sant'Anna erano state aggiunte alla funzione sanitarie quelle residenziale, turistico ricettiva e ancora culturali, congressuali e ricreative.

Le proposte presentate da Cassa depositi e prestiti rientrano tutte nella funzione sanitarie e gli uffici di Palazzo Cernezzini stanno analizzando anche la necessità o meno (questa è la soluzione più probabile) di una variante urbanistica.

Impossibile fare al momento previsioni sui tempi di riconversione dell'area di Camerlata, ma potrebbero non essere lunghissimi. Nel frattempo il G.B. Grassi in questi

anni si è trasformato in un'area dismessa che attrae senzatetto e persone in cerca di un luogo per dormire. L'altro ieri su richiesta della proprietà, è stato effettuato uno sgombero del padiglione, più volte segnalato per il degrado e per lo stato di abbandono. Sul posto uomini della Polizia locale di Como e della Polizia di Stato, con il supporto di agenti in borghese: si sono in-

**L'ente pubblico  
quattro anni fa  
dalla Regione  
per 4,5 milioni**

trodotti nell'edificio per dare il via alle operazioni di sgombero. Tre le persone trovate all'interno dello stabile (diventato ormai da tempo ritrovo di persone senza fissa dimora) al momento dell'incursione.

**Lo sgombero di lunedì**

L'intervento è stato effettuato su richiesta del tavolo per la sicurezza della prefettura, che aveva analizzato le diverse sacche di degrado della città e invitato i proprietari ad intervenire. Lo stesso aveva fatto il Comune nei mesi scorsi con la Ticosa, provvedendo allo sgombero della Santarella, al taglio della vegetazione e alla messa in sicurezza dell'area e delle recinzioni.

**La scheda**

### Dalla vendita allo sgombero dell'area



**Dicembre 2014**

**A Cassa depositi e prestiti**

L'immobile nel dicembre del 2014 è stato ceduto «a un fondo immobiliare di tipo chiuso gestito dalla "Cdp Investimenti società di gestione del risparmio SpA" per un prezzo complessivo di 4.500.000 euro». La società regionale Infrastrutture lombarde aveva seguito l'operazione in qualità di advisor. Cassa depositi e prestiti aveva svolto un'attività di analisi in tutta Italia per individuare immobili di proprietà di enti pubblici da acquistare (per legge può acquisire in modo diretto, su mandato del ministero dell'Economia, immobili di enti e amministrazioni pubbliche, comprese quindi le aziende ospedaliere). Infrastrutture lombarde aveva fatto una ventina di proposte e il "G.B. Grassi" era stato ritenuto interessante dalla Cassa depositi e prestiti, che ha offerto 4,5 milioni



**Gennaio 2019**

**Lo sgombero**

L'altro ieri, su richiesta della proprietà, è stato effettuato uno sgombero dell'area di Camerlata del G.B. Grassi, più volte segnalata per il degrado. Sul posto uomini della Polizia locale di Como e della Polizia di Stato, con il supporto di agenti in borghese: si sono introdotti nell'edificio per dare il via alle operazioni di sgombero. Tre le persone trovate all'interno dello stabile (diventato ormai da tempo ritrovo di persone senza fissa dimora) al momento dell'incursione

## Paratie, ottimismo sul nuovo progetto «Entro febbraio pronti per la gara»

**Lungolago**

L'assessore regionale: «Documenti consegnati, ora tecnici al lavoro e cantiere dopo l'estate»

Per vedere gli operai al lavoro sul lungolago ci vorranno ancora almeno nove mesi, ma nel frattempo proseguono le procedure burocratiche che porteranno ad individuare l'azienda che dovrà restituire alla città lo spazio a lago. La conferenza dei servizi era stata

indetta il 21 novembre scorso.

«In quella data - spiega l'assessore regionale **Massimo Sertori** - erano stati mandati tutti gli elaborati ed erano stati dati 30 giorni agli enti competenti per fornire i pareri. I termini sono scaduti lunedì e posso dire che i pareri ci sono tutti, compresa la Soprintendenza, e sono positivi con prescrizioni. I documenti sono ora al vaglio dei tecnici che si confronteranno tra loro per arrivare al verbale conclusivo entro il 14 gennaio». L'obiettivo della Re-

gione è quello «di arrivare alla fine di febbraio con il progetto approvato e validato, pronto quindi per essere bandito». Più di un dubbio era stato espresso da alcuni dirigenti comunali.

Dovrà infatti essere pubblicata la gara d'appalto per scegliere l'azienda che completerà le opere. «Stiamo procedendo nel rispetto del cronoprogramma annunciato - prosegue Sertori - e quindi la partenza del cantiere resta confermata per dopo l'estate. Io, come assessore, incalzo i progettisti perché

rispettino i tempi, ma il lavoro è competenza dei tecnici».

Lo stesso Sertori a più riprese nei mesi scorsi, anche durante la sua visita a Como per illustrare il progetto, ha promesso che il 99% della passeggiata sarà fruibile a giugno del 2021 visto che l'ultima fase dei lavori, della durata di dieci mesi, prevede solo interventi su tratti di dieci metri per volta, per l'adeguamento sismico, e avrà quindi un impatto molto limitato. Sulla questione degli arredi per la nuova passeggiata, infine, dalla Regione avevano chiarito che «le scelte verranno fatte in accordo con il Comune». Al momento, comunque, non ci sono ipotesi.

**G. Ron.**

# Economia

## Bonus per il verde Speranza di lavoro per 580 imprese

**Legge di bilancio.** Sorride il florovivaismo comasco per la proroga della detrazione fiscale al 36% Trezzi (Coldiretti): «Bisogna farlo conoscere di più»

COMO

**MARILENA LUALDI**

Il bonus verde riaffiora e porta ossigeno anche economico. Vale a dire la speranza di più lavoro per circa 580 aziende florovivaistiche e oltre 2.400 dipendenti a Como e Lecco. Con una consapevolezza e un ulteriore motivo di soddisfazione. La prima è che bisogna lavorare di più per farlo conoscere: nell'anno di esordio è stato ancora poco sfruttato e troppe persone ne erano all'oscuro. Il secondo invece riguarda la manovra in generale: Coldiretti ha ottenuto uno snellimento burocratico sui contratti dei terreni agricoli, problema molto sentito in questa zona.

### Il ritorno

Intanto questo primo segnale, il ritorno del bonus, con la detrazione del 36% per gli interventi sul verde. Un tentativo di spronare questo tipo di opere, con il doppio vantaggio economico e ambientale. E anche un gesto di prevenzione contro l'abusivismo, di cui si avverte il

■ «Opportunità preziosa Faremo una campagna di promozione»

bisogno. Troppo spesso per queste sistemazioni i privati si rivolgono a persone senza titolo, con il miraggio di un risparmio immediato in termini di esborsi, senza pensare all'impatto complessivo di questa scelta. Anche dal punto di vista della sicurezza.

L'anno scorso aveva innescato molte speranze, questo bonus, non è però veramente decollato.

«Abbiamo toccato con mano - spiega il presidente di Coldiretti Como Lecco Fortunato Trezzi - come molte persone che hanno intenzione di ristrutturare casa e intervenire sui giardini, non ne siano a conoscenza. Dobbiamo fare una campagna di informazione e promozione, perché questa opportunità possa servire a dare segnali tangibili in questo momento per l'economia».

Un momento di incertezza, in cui facilmente si tende a rimandare un lavoro: lo stesso giardino rischia di passare in secondo piano, se le risorse sono limitate. Prima si affrontano altre emergenze.

Invece, insiste Trezzi, conoscere meglio questa misura potrebbe davvero incoraggiare chi ha intenzione di procedere a un'azione in questo senso. «Ricordiamo - osserva - che investire nelle piante riqualifica l'aria e rende più vivibile e distensivo l'ambiente dove si ri-

siede. L'altro aspetto certo è poi sostenere le imprese del settore, che spesso soffrono per la concorrenza sleale. In questo modo si dispone di uno strumento per snellire la situazione e avere appunto un risparmio».

### Contratti e regole

Battendo su questo tasto e promuovendo adeguatamente, si spera di portare a casa un risultato più importante. Il settore ne ha bisogno. E non solo.

Perché in particolare in zone come Como e Lecco è notevole la soddisfazione per l'accogliamento di un'altra esigenza: quella di snellire la contrattualistica sui terreni. In passato era molto difficile ottenere la regolarizzazione dai proprietari, solitamente numerosi e piccoli. A differenza ad esempio dalla pianura padana, dove la maggior parte dei proprietari sono grandi e regolarizzano tutto.

Su questo tema considerato fondamentale per le nostre province, Coldiretti aveva lanciato l'allarme anche con un convegno a Lariofiere, invitando un avvocato esperto in materia. Il legale spiegava i vantaggi che valgono anche per i titolari dei terreni se provvedono alla regolarizzazione: vincere questa ritrosia tuttavia risultava davvero difficile. E un taglio alle norme da parte governativa sarebbe considerato un aiuto prezioso.

### Come funziona



**Il Bonus Verde al 36%** è legato agli interventi di cura, ristrutturazione e irrigazione del verde privato

Si tratta di una detrazione prevista per le spese sostenute dai contribuenti che possiedono o detengono l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi relativi alla:

«Sistemazione a verde» di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi; realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili

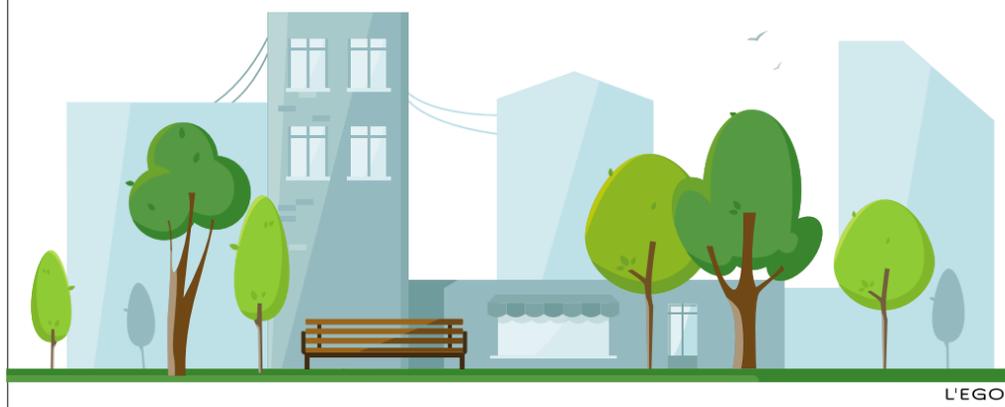
La detrazione è ripartita in 10 quote annuali, con un tetto massimo di spesa di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo

La realizzazione di fioriere e allestimento a verde permanente di balconi e terrazzi, sono agevolabili se allestite in maniera permanente e sempreché si riferiscano ad un intervento innovativo

L'agevolazione spetta anche per le spese sostenute per interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali fino a un importo massimo complessivo di 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo

In tale caso la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile

Sono agevolabili anche gli interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo di alberi secolari o di esemplari arborei di notevole pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale



## Terrazzi, giardini, condomini Il tetto di spesa è di 5mila euro

Il bonus verde ha esordito lo scorso anno, offrendo molte speranze a un territorio con una ricca tradizione di florovivaismo come Como e Lecco. Quest'anno è stato confermato appunto come in passato e torna un'opportunità preziosa, finora poco sfruttata dai comaschi.

Consiste in una detrazione fiscale di oltre un terzo per chi sostiene spese per la sistemazione del verde. Questo vale per aree di pertinenza delle unità immobiliari private di qualsiasi genere: si va dai ter-

razzi ai giardini e alle aree condominiali.

Anche con impianti di irrigazione e lavori di recupero del verde dei condomini.

Come si può avere questo vantaggio? La misura funziona alla maniera degli altri bonus e porta uno sconto fiscale Irpef fino a un massimo di spesa di 5mila euro. La detrazione massima è di 1.800 euro per immobile (sulla stessa cifra indicata come tetto). Ogni pagamento dev'essere tracciabile.

Il bonus verde spetta anche per le spese sostenute per gli

interventi eseguiti sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali: questo avviene sempre fino a un importo massimo complessivo di 5mila euro per unità immobiliare a uso abitativo.

In questo caso - ricorda l'Agenzia delle Entrate - ha diritto alla detrazione il singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile: questa naturalmente dev'essere stata a tutti gli effetti versata al condominio entro i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi.

# Ticosa, c'è un progetto: alloggi e studenti

**Svolta.** Pronta la proposta di un gruppo con Paolo De Santis ed Enrico Lironi, si punta sull'edilizia convenzionata. Oggi il piano sarà illustrato al sindaco. L'area resterebbe del Comune, ma data in concessione a una fondazione

## MICHELE SADA

Pronto un progetto per far rinascere l'area della Ticosa. Dopo mesi di lavoro dietro le quinte, un gruppo capitanato dall'imprenditore **Paolo De Santis** e nato in seno all'associazione Officina Como presenterà oggi al Comune una dettagliata proposta. Al tavolo ci saranno il sindaco **Mario Landriscina**, gli assessori **Vincenzo Bella** (Lavori pubblici) e **Marco Butti** (Urbanistica) con i tecnici.

In attesa di conoscere tutti i dettagli, le prime informazioni sono trapelate: in particolare si sa che l'idea è quella di realizzare nella zona - attualmente ridotta a una spianata preda del degrado - alloggi a canone agevolato (il cosiddetto "housing sociale"), pensati per le giovani coppie ma anche per studenti universitari, visto che la sede di Sant'Abbondio dell'Insubria è a pochi passi. Prevista anche un'area verde attrezzata e un grande parcheggio a uso pubblico.

## I promotori

Al termine del vertice a Palazzo Cernezzini ne sapremo di più, la novità è comunque rilevante e potenzialmente in grado di dare una svolta al destino dell'enorme comparto tra via Innocenzo, via Regina e via Grandi. Si avrà anche una prima indicazione sul-

l'orientamento da parte della giunta comunale: mostrerà interesse oppure sceglierà altre strade?

Tra i punti di sicuro interesse, peraltro, c'è il fatto che i proponenti immaginano un'area ancora di proprietà del Comune e data in concessione a un ente senza scopo di lucro, probabilmente una fondazione. L'operazione, infatti, punta a ottenere finanziamenti proprio in virtù del suo carattere "no profit". L'Amministrazione cittadina, da parte sua, incasserebbe un canone che andrebbe a ripianare le uscite sostenute in questi anni per la bonifica del sottosuolo intriso di inquinanti (almeno 4 milioni).

Promotore dell'iniziativa, oltre a De Santis, anche **Enrico Lironi** (è presidente di

■ ■ L'ipotesi è nata dall'associazione Officina Como che ha coinvolto alcuni professionisti

■ Un vertice a Palazzo Cernezzini con gli assessori Bella e Butti oltre ai tecnici

Sviluppo Como - ComoNext e fa parte di Fondazione Cariplo), con il sostegno di una squadra di professionisti comaschi. L'idea di base è quella di avere un soggetto che gestirà il progetto nell'interesse del territorio e senza l'obiettivo di "fare business".

## Bonifica da concludere

L'area che un tempo ospitava la tintostamperia Ticosa (parliamo di 41mila metri quadrati) è tornata nella disponibilità del Comune dopo la chiusura del lunghissimo contenzioso con la società Multi, che aveva vinto nel 2006 la gara per l'acquisto dei terreni. Accantonate le due proposte depositate nel tempo dalla multinazionale italo-olandese, la giunta di Palazzo Cernezzini è chiamata a ripartire da capo, scegliendo una vocazione per il comparto e trovando soggetti in grado di portare avanti un'operazione senza dubbio complessa. Fermo restando che la bonifica va ancora completata (manca l'ormai famosa cella numero 3) e che resta sul tavolo - almeno in una fase transitoria e in tempi ragionevoli - la possibilità di realizzare un'area di sosta a raso.

Si riaccende una speranza, insomma, a dodici anni di distanza dall'abbattimento del corpo a C della fabbrica. La demolizione, con tanto di fuochi d'artificio, iniziò il 27 gennaio 2007.



La Santarella, simbolo delle condizioni in cui versa l'area dell'ex Ticosa

# Erba

## «Ok le grandi opere Ma prima lavoriamo su strade e frazioni»

**Erba.** La maggioranza interviene sulle idee del sindaco Forza Italia: «Servono tanto asfalto e manutenzioni»  
La Lega: «Pensiamo a Villincino, è la contrada storica»

ERBA  
**LUCA MENEGHEL**

Gettare tanto asfalto sulle strade e rifondare una pro loco per gestire gli eventi, riordinare viabilità e parcheggi nella contrada di Villincino e velocizzare le procedure burocratiche per gli imprenditori che investono in città.

A seguito dell'intervista di inizio anno concessa nei giorni scorsi dal sindaco Veronica Airoldi a "La Provincia", la parola passa ai gruppi di maggioranza: tutti hanno richieste e progetti concreti da realizzare nell'arco dei prossimi 12 mesi.

Il giro parte da Forza Italia. «Il mio partito - dice il capogruppo **Giorgio Zappa** - chiede al sindaco e all'amministrazione asfalto, asfalto e asfalto. Nell'in-

tervista di inizio anno il primo cittadino ha giustamente volato alto, parlando di grossi progetti indispensabili per la città: per vederli realizzati bisognerà però aspettare che si sbloccino risorse attraverso bandi piuttosto che dalla vendita delle quote di Enerxenia. Nell'attesa non possiamo restare con le mani in mano».

### I partiti

Nel 2018, continua Zappa, «abbiamo fatto cose importanti, ma si può fare di più per dare risposte ai cittadini che vivono Erba tutti i giorni: torniamo alla piccole manutenzioni, aggiustiamo le cose che non funzionano (penso al lavatoio di San Bernardino) e ascoltiamo i bisogni della gente».

E ancora: «Le risorse vanno impiegate prima di tutto per asfaltare anche piccoli tratti di strada. Chiediamo anche una riorganizzazione dei parcheggi: sono moltissimi in centro ma pochi nelle frazioni».

Se i forzisti hanno le idee chiare, lo stesso si può dire del Carroccio (che alle scorse elezioni amministrative è risultato il primo partito in città).

Nel 2018 i leghisti hanno chiesto a gran voce il posizionamento di nuovi varchi di lettura delle targhe: le attrezzature sono già arrivate al comando della polizia locale e devono solo essere montate. Qual è la richiesta

per il 2019? «Quest'anno - dice il vicesindaco **Erica Rivolta** - servono risposte per Villincino, la contrada antica della città».

Da anni si parla dei problemi viabilistici nella contrada: ci sono pochi parcheggi, molte automobili vengono lasciate in divieto di sosta e da più parti è stata avanzata la richiesta di realizzare una zona a traffico limitato.

«Villincino è in sofferenza continua per il traffico e i parcheggi - dice Rivolta - occorre trovare un equilibrio tra le varie esigenze. Quello che chiedo e propongo è di sottoporre un serio questionario ai residenti per comprendere le loro necessità, poi dovremmo organizzare uno o due incontri per arrivare a una decisione definitiva sulla viabilità e il sistema della sosta».

### Le liste civiche

Anche la lista civica Il Buonsenso ha una serie di richieste. «Più che di richieste - dice il capogruppo **Mario Muscari** - parleremo di progetti, perché contribuiremo a realizzarli in prima persona. Il primo obiettivo è per noi la rifondazione di una pro loco che si occupi di organizzare e gestire gli eventi in città».

Erba ha avuto un pro loco tra gli anni Ottanta e Novanta, poi è scomparsa: per il Buonsenso andrebbe rifondata.

Altro? «Vorremmo una città più smart sotto tutti i punti di vista: applicazioni per lo smar-



Via Monti, una delle tante strade di Erba dove è stato necessario intervenire sull'asfalto ARCHIVIO



**Giorgio Zappa**  
Forza Italia



**Erica Rivolta**  
Lega



**Mario Muscari**  
"Il Buonsenso"



**Giorgio Meroni**  
"Per Erba"

phone che semplifichino la vita dei cittadini, sempre più pratiche da sviluppare online senza doversi recare in Comune».

La civica Per Erba, direttamente legata al sindaco, guarda invece agli imprenditori. «Anche recentemente - confessa il capogruppo **Giorgio Meroni** - ho ricevuto segnalazioni da imprenditori bloccati nei meandri della burocrazia, tra pratiche e permessi che non arrivano mai. La mia richiesta all'amministrazione è di fare tutto il possibile per semplificare la vita di chi decide di investire in città e magari è pronto a offrire decine di posti di lavoro ai nostri cittadini. Gli imprenditori hanno bisogno di risposte rapide».

### L'intervista del 3 gennaio



La pagina

## Villa Candiani e la rotatoria tra le priorità

Nell'intervista di inizio su "La Provincia", il sindaco Veronica Airoldi aveva tracciato un pro-

gramma di massima per il biennio 2019-2020 che ha definito «cruciale» per la città.

Il sindaco conta di avviare il restauro di Villa Candiani per poi realizzare un progetto culturale con lo scenografo Ezio Frigerio. L'auspicio è di poter programmare anche un ampio piano di asfaltature, mentre sul fronte viabilistico la priorità è rappresentata dalla realizzazione di una rotatoria all'incrocio di Casiglio in collaborazione con la Provincia di Como: per Airoldi la rotatoria è più urgente del sottopasso ferroviario di corso 25 Aprile, ancora in alto mare. Il primo cittadino sogna in fine di riattivare il teatro Licinium sin dalla prossima estate. L.MEN.

■ La lista  
"Il Buonsenso"  
«Bisognerebbe  
rifondare  
la pro loco»

■ "Per Erba"  
«Semplifichiamo  
la burocrazia  
che frena  
gli imprenditori»

# Economia

## Bentornato bonus Così l'arredo punta alle case italiane

**Legge di bilancio.** Sollievo per la proroga dell'incentivo che concede una detrazione del 50% sino a 10mila euro Tagliabue (Confartigianato): «Non c'è soltanto l'export»

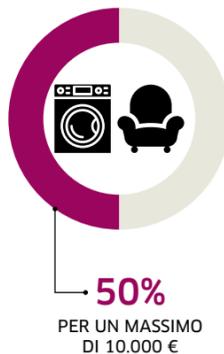
COMO  
**MARILENA LUALDI**  
Anche il bonus mobili è salvo. E con esso la speranza di una spinta a una domanda interna che - specialmente per le piccole imprese - si è mossa lo scorso anno ma di poco. Anche se l'export oggi è affrontato da aziende di tutte le dimensioni, per le micro è difficile muoversi con decisione oltre confine. Spesso lavorano per le più grandi, ma le crisi di quest'ultimo anno hanno lasciato un segno. Ecco perché la detrazione fiscale confermata anche in questo settore fa respirare tutti, a partire dagli artigiani.

**La richiesta**  
Ogni fine dell'anno vede la richiesta pressante di FederlegnoArredo di confermare il bonus. Magari rendendolo strutturale, così almeno non si starebbe sempre con il fiato sospeso. Il presidente della Federazione Emanuele Orsini ha ribadito anche recentemente la sua importanza. Questa misura in tre anni ha infatti generato 4 miliardi di fatturato (il che significa pure guadagno per lo Stato) e salvato 10mila posti di lavoro. Cifra, quest'ultima, ancora più preziosa se si pensa che il comparto contava di avere un forte rinnovamento con un saldo positivo di 7mila lavoratori oltre quelli

che avrebbero sostituito i pensionandi. Ma dopo il decreto dignità e la stretta sui contratti a termine quell'ottimismo ha vacillato. Ecco perché il bonus è più importante che mai. Una detrazione fiscale del 50% per mobili e grandi elettrodomestici, di cui si può usufruire per arredare locali oggetto di recupero edilizio agevolato. Uno di quei tanti campi in cui costruzioni e arredo possono lottare e crescere insieme. Se il bonus incide sui grandi, figurarsi sui piccoli. Daniele Tagliabue è neo presidente della categoria arredo di Confartigianato Como e la sua azienda è già una di quelle grandi, che esporta oltretutto il 70% dei prodotti. Ma quel 30% che la lega all'Italia non è certo una cifra irrisoria. «Un Paese senza domanda interna - commenta Tagliabue - non può andare avanti. Tutte le economie sono basate su di essa e il settore arredo non fa eccezione. Com'è andato lo scorso anno? Qualcosa si è mosso, va detto. Soprattutto nella qualità, qualcosa di più a livello nazionale si è mosso». Qualcosa, significa tanto di questi tempi. Ma se crescono anche i volumi, i margini di guadagno non camminano con la medesima velocità. Ecco perché poi si guarda all'estero con la speranza di trarre altro

ossigeno, pur dovendo affrontare investimenti ingenti. «Dico sempre - osserva Tagliabue - che noi da Cantù abbiamo iniziato a lavorare con via Milano come mercato... adesso siamo arrivati fino all'Austria». Un potenziamento del mercato interno sarebbe però prezioso, anche con la spinta del bonus. E una direzione precisa conforterebbe, per cominciare: «Se si avesse Milano come venti, trent'anni fa... Certo nel frattempo i competitor sono cambiati». **Industria 4.0**  
Va detto che se il bonus è ritenuto cruciale, Tagliabue ha accolto con un sospiro di sollievo un'altra misura: quella dell'Industria 4.0, spiega. Perché le imprese del legno sono state capaci di aggiornarsi anche tecnologicamente, ma un supporto è fondamentale. Si accendono le speranze. Anche perché il 2018 si è concluso con una raffica di amarezza: «La chiusura di alcune grandi aziende - spiega il presidente uscente della categoria per Confartigianato Como Massimo Moscatelli - ha colpito molte piccole, che spesso concentravano il loro lavoro su di loro». Una ferita difficile da rimarginare, tanto più in un anno che si è aperto con tanta incertezza per molti settori.

### Come funziona?



■ Per tutto il 2019 i contribuenti possono accedere al bonus mobili, godendo così di una detrazione Irpef del 50% delle spese di acquisto di nuovi arredi, mobili ed elettrodomestici per un massimo di 10mila euro (ad esempio: su una spesa di 8mila euro si ha diritto a detrarre 4mila euro da dividere in 10 quote di pari importo)

■ Il requisito più importante per usufruire del bonus mobili è l'aver eseguito la ristrutturazione dell'immobile nel 2018, non importa se è stata ristrutturata la cucina ma si compra un divano, la spesa è comunque detraibile

■ Le spese per essere detraibili devono essere pagate tramite il cosiddetto bonifico parlante riportante l'apposita dicitura e la consueta trattenuta all'8%



## Spese collegate ai lavori edilizi Tetto massimo di 10mila euro

La conferma del bonus, un'iniezione di fiducia per un mondo come quello dell'arredo, che ha molte speranze visto l'apprezzamento del made in Italy nel mondo. Ma anche non pochi problemi, specialmente tra i più piccoli, con minori possibilità di export. Come funziona dunque questo provvedimento riconfermato per la soddisfazione della categoria e del distretto brianzolo? Con la misura è detraibile l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici nuovi di classe non inferiore alla A+

(A nel caso di forni) destinati ad arredare l'immobile che è al centro di un recupero edilizio agevolato. Varrà dunque anche per quest'anno in corso. La detrazione Irpef è pari al 50% delle spese sostenute nel 2019 (fino a 10mila euro per unità immobiliare) e va ripartita in dieci anni. Il pagamento deve avvenire dopo l'inizio dei lavori. Come per gli altri bonus, la tracciabilità è la parola chiave, proprio per incentivare anche il ricorso alla massima regolarità: un principio che vale per

ogni misura, in modo da evitare il ricorso a lavoro nero o altre forme abusive. Si può ricorrere dunque al pagamento con bonifico semplice, carta di credito o di debito (bancomat). I lavori edilizi collegati devono essere almeno di manutenzione straordinaria e iniziati non prima del 2018. La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo e avviene appunto nella misura del 50% delle spese sostenute, da calcolare su un importo non superiore a 10mila euro per unità immobiliare.

## Confcooperative Insubria «Noi, costruttori di lavoro»

**Assemblea**  
Oggi pomeriggio dalle 16 in Camera di commercio Focus su giovani, occupazione e innovazione

«Costruttori di lavoro. Immagina un lavoro condiviso!». E' il titolo dell'assemblea di Confcooperative Insubria (Como e Varese) che si svolgerà oggi dalle 16 nell'auditorium della Came-

ra di commercio in via Parini a Como. La scaletta si svilupperà intorno a due focus. Il primo, dedicato a Giovani, Rigenerazione e Occupazione, si svilupperà attraverso il contributo di Patrolline, Officina Casona e Aclichef. Patrolline è un noto esempio comasco di workers buyout, Officina Casona è un'impresa di unde 30 che lavora sull'integrazione attraverso il recupero del-

l'artigianalità mentre Aclichef è una realtà leader nel territorio nel settore della ristorazione. L'altro focus, sull'innovazione, prevede un dialogo tra Luigi Patané della cooperativa Soles Tech di Forlì e Stefano Soliano, direttore di ComoNext. Soles Tech è l'esempio interessante di una società altamente specializzata nelle tecnologie edilizie anti sismiche. In chiusura ci sa-



Mauro Frangi

ranno gli interventi del presidente Mauro Frangi e del presidente nazionale Maurizio Gardini. Confcooperative Insubria e in generale il movimento cooperativo sono cresciuti nel Comasco negli ultimi anni. Negli ultimi dieci anni l'organizzazione ha avuto un saldo positivo di venti adesioni: oggi conta 416 società, ed è cresciuto notevolmente anche il numero degli addetti: 10.339 quando erano 8.833 nel 2008. Il tutto per un fatturato aggregato di 284 milioni di euro. Una realtà articolata e ricca in cui accanto alla cooperazione sociale, che rappresenta circa la metà delle imprese iscritte, ci sono

tre le banche del credito cooperativo. Il lavoro nell'impresa cooperativa è al centro. Il lavoro ovvero la persona perché l'apporto di quest'ultima è più importante dei capitali che vengono utilizzati e all'interno di essa vige un rapporto paritario che si esprime attraverso la logica democratica del principio «una testa, un voto». Nel nostro territorio c'è una cooperativa ogni 3.581 abitanti, e un socio di cooperativa ogni 44 cittadini. La cooperativa aderente «media» ha un fatturato di poco superiore ai 680.000 euro, aggrega 82 soci ed occupa 25 addetti.

Un anno di cronaca L'economia

Como con Lecco
Lo storico accordo
per unire le forze

Camera di commercio. Aggregazione terminata
Territorio con 90mila imprese e 400mila occupati

COMO ENRICO MARLETTA

Tornare insieme per un nuovo inizio. Il 2018 passerà alla storia anche per avere segnato il percorso di aggregazione delle Camere di commercio di Como e Lecco. Un'operazione complessa, segnata da qualche incidente di percorso che ne ha allungato i tempi di attuazione, chiamata a ridare forma a un territorio esteso tra lago, montagna e Brianza, con oltre 90mila imprese in 240 paesi, capaci di produrre il 7,2% del valore aggiunto e di esportare l'8,3% del totale regionale (che a sua volta costituisce oltre un quarto di quello nazionale).

Un'area che nel 2017 ha realizzato un attivo commerciale di 4,3 miliardi di euro (mentre a livello lombardo lo "sbilancio" è di 4,4 miliardi); che ha richiamato oltre un milione e mezzo di turisti per 4 milioni di notti trascorse in loco; che conta oltre 400.000 occupati (ovvero il 9,2% del to-

tale regionale), di cui il 30% nell'industria, il 6% nelle costruzioni, il 63,3% nel terziario e lo 0,7% nell'agricoltura. Non è un tornare al passato: molte cose sono profondamente cambiate; è il caso delle funzioni e competenze delle Camere, che tuttavia restano incardinate sugli "assi portanti" dei servizi amministrativi per le aziende a forte contenuto telematico, dell'innovazione con particolare riguardo alla digitalizzazione delle Mpmi, dell'internazionalizzazione e della formazione: apertura ai mercati, apertura e sviluppo delle conoscenze. Spicca per quel che riguarda la dote che Como porterà in dote al nuovo ente, l'attività di ComoNext, il parco tecnologico cresciuto all'ex Somaini di Lomazzo. Un passo fondamentale è stato, a dicembre, l'invio in Regione dei nomi dei 33 consiglieri che avranno il compito di tracciare il futuro del nuovo ente. All'interno del nuovo consiglio vi sono due apparentamenti. Il

principale, quello che raccoglie 22 dei 33 consiglieri è composto da Confindustria, Confartigianato e Confcommercio delle due province. L'altro apparentamento è costituito dalla Cna del Lario e della Brianza, Cdo di Como e Cdo di Lecco, Confesercenti e Api Lecco. A questi si aggiungono i tre rappresentanti di sindacati, consumatori e liberi professionisti. Il futuro presidente dovrebbe essere Marco Galimberti, già presidente di Confartigianato Como e vicepresidente uscente della Camera di commercio di Como. Il nuovo ente dovrebbe diventare operativo tra fine gennaio e l'inizio di febbraio. Tra le questioni da risolvere la questione, caldissima della nomina del segretario generale. Attualmente quello di Como è Giuliano Caramella, quella di Lecco Rossella Pulsoni. Su quest'ultima erano sorte accese polemiche, in quanto il suo incarico era stato prorogato nelle scorso settimane.

10 Nel mondo Un marchio conosciuto e da valorizzare

Conferenza stampa con la presidente del Consiglio, Stefania Giannini, e il presidente della Camera di Commercio, Enrico Marletta, a Lecco. In alto: il presidente della Camera di Commercio, Enrico Marletta, con il presidente della Camera di Commercio, Enrico Marletta.

Lecco con Como
Piano di sviluppo
basato sul lago

Il documento. Patto di sistema tra i territori lariani Tutela, valorizzazione e crescita su turismo e nautica

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

La priorità degli operatori turistici. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

L'emergenza delle rive per il livello ballerino «Vogliamo contare». Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Economia

Grande chance di Como e Lecco
Una Camera per contare di più

Giornata dell'economia. Il percorso di accorpamento e la riorganizzazione del territorio «Nuova dimensione per interpretare il cambiamento. La sfida sulasse Milano-Zurigo»

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

L'Assessore regionale «È il punto di partenza». Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Il turismo è settore portante Bisogna cambiare mentalità. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

La Provincia

Giro di Lombardia L'arrivo resta a Como. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

L'Unione tra Como e Lecco. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

La ripartenza del tessile. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Il distretto è tornato a crescere. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Bimbo provoca incendio in casa, salvato dal vicino. Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Autoweb.com -35% VETTURE KM0. Carrello "Facile" Carrello "Facile" Carrello "Facile".

IMPRESE & LAVORO

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

BASSETTI UNISCE COMO E LECCO «USCIRE DAL PROVINCIALISMO»

Il padre del moderno sistema camere da parerà alla Giornata dell'economia in programma giovedì a Lariofiera «Giusta la fusione, si tratta di territori diversi ma complementari: insieme per avere più peso a livello globale»

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

Il documento, il Piano di sviluppo, è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco. Il piano è stato approvato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

# Como

## «In Ticososa il polo della creatività Spazi per 400 giovani talenti»

**Il progetto.** Paolo De Santis svela la proposta di Officina Como, ieri è stata presentata al Comune «Attrarre nuove imprese nei settori cultura e sociale. Non sono parole, è un piano realizzabile»

**MICHELE SADA**

Si è detto scritto spesso della necessità di portare a Como giovani talenti, per far crescere imprese innovative in una città che non può più vivere (solo) di tessile e al contempo non può puntare tutto (solo) sul turismo. Ebbene, l'associazione Officina Como, presieduta da **Paolo De Santis**, ha deciso di passare dalle parole ai fatti. Ha messo a punto una proposta che mira a rendere Como «attrattiva per i giovani e quindi di nuovo ricca di talenti».

«Non parole o studi teorici, ma un piano che a nostro avviso è realizzabile, abbiamo verificato che ci sono fondi importanti disposti a investire per creare un polo della creatività, con annessi servizi - spiega De Santis - Non un'operazione di tipo economico o immobiliare, ma una proposta che guarda al futuro di Como, allo sviluppo del territorio». L'area individuata per questo polo è quella dell'ex Ticososa, come La Provincia ha anticipato ieri. Ieri mattina l'annuncio incontrò a Palazzo Cernezzini De Santis e il presidente di ComoNext **Enrico Lironi** hanno illustrato l'idea al sindaco **Mario Landriscina**. Spetterà al Comune, infatti, prendere una decisione sul destino dell'area, visto che ne è tornato in possesso dopo aver chiuso il contenzioso con la società Multi

«La nostra analisi è partita dal fatto che Como attraversa da tempo una fase di significativo cambiamento, che trae origine in primo luogo dalla delocalizzazione all'esterno del capoluogo della produzione manifatturiera

tessile, avviata negli anni Settanta e ormai completata - dice De Santis - D'altra parte gli investimenti dell'ultimo trentennio per far nascere e crescere una vocazione universitaria intesa come leva strategica per il futuro si sono al momento sostanzialmente arrestati con la rinuncia al progetto campus e la conseguente perdita del Politecnico. Un terzo elemento rilevante di riflessione è il significativo sviluppo dell'attività turistica, in misura e con una velocità persino sorprendenti, ma è molto pericoloso attribuire a quest'ultima la capacità di garantire, da sola, il rilancio socio-economico e culturale della città».

**Il fattore Milano**

«Como, inserita in un ambito regionale tra i più sviluppati e dinamici d'Europa, beneficia certamente della posizione strategica in cui si trova, tra Milano e il Ticino, ma altresì subisce l'attrattiva di questi poli in termini sia di risorse umane qualificate sia di investimenti - riprende De Santis - In questo contesto si assiste a un progressivo invecchiamento della città, e ad un suo sostanziale lento impoverimento, in particolare per la perdita di un numero drammaticamente significativo di giovani, addirittura la maggioranza tra i laureati, che scelgono prospettive di lavoro e di vita lontano da Como e che non trovano motivazioni adeguate per valutare un ritorno a casa, con il seguito di preziosissimo apporto di quelle nuove energie di cui ogni collettività ha primario bisogno. Abbiamo dunque maturato la



L'area della Ticososa: un pezzo di città da far rinascere

convincione che Como non possa più tardare nel definire un nuovo progetto strategico di sviluppo, innanzitutto per tornare ad essere attrattiva per i giovani, e quindi di nuovo ricca di talenti, considerando questo l'obiettivo primario da perseguire con determinazione».

**La città unisce le forze**

«Dunque ci siamo convinti - spiega De Santis - che la realizzazione di un polo fisico, strutturato a questo scopo, che abbiamo chiamato "hub della creatività", integrato con adeguati spazi dedicati alla cosiddetta "formazione 4.0", su cui ComoNext sta

studiando un progetto specifico, possa rappresentare il perno su cui sviluppare tale strategia. Il polo, che potrebbe giovare della straordinaria esperienza della stessa ComoNext, in termini sia organizzativi che gestionali, è destinato ad attrarre imprese creative e culturali, a produrre innovazione anche sociale, favorendo lo sviluppo di nuova imprenditoria e di nuove professionalità, nel solco dei saperi storicamente radicati nella collettività comasca, che poggia le sue radici nella grande tradizione in campo tessile, della moda, del design, dell'architettura e dell'arte del Novecento, il cui pa-



Paolo De Santis



Enrico Lironi

trimonio non è ancora andato perduto. I giovani coinvolti potrebbero essere circa 400. L'area ex Ticososa appare perfettamente adatta: è di proprietà pubblica, libera da vincoli, ben servita dal punto di vista della mobilità, contigua alla sede dell'Insurbria». « Verrebbe realizzato - chiude - un progetto di straordinaria valenza per il futuro di Como, proiettato sui giovani, in un'area che, fin dalla decisione di acquisirla alla proprietà pubblica negli anni Ottanta, è sempre stata considerata strategica a questo scopo. Questo sogno, se la città ci crede e unisce le forze, si può realizzare».

**Scheda**

**Tutta l'area resterebbe al Comune**



**Lo scenario**

Il comparto che un tempo ospitava l'ex tintostamperia Ticososa (tra viale Innocenzo, via Regina e via Grandi) è ridotto a una spianata, con lo scheletro della Santarella utilizzato per anni come rifugio da sbandati e senzatetto. La proposta messa a punto dall'associazione Officina Como prevede che l'area resti di proprietà del Comune, potrebbe essere ceduta in concessione all'ente chiamato a gestire il "polo della creatività"

**I contenuti**

La proposta illustrata ieri al sindaco e agli assessori prevede la nascita di spazi destinati a start up e imprese innovative nel campo del sociale e della cultura, ma anche da utilizzare per la formazione di alto livello. Inoltre è contemplata una quota di alloggi in regime di edilizia agevolata (housing sociale) pensati soprattutto per giovani coppie e studenti. Si immagina anche una piccola quota con destinazione commerciale, un'area verde attrezzata e un parcheggio a uso pubblico

**La sinergia**

Nata da una serie di studi condotti dai professionisti che collaborano con l'associazione Officina Como, la proposta vede il coinvolgimento di ComoNext, la società che gestisce il parco tecnologico di Lomazzo e che potrebbe supportare l'operazione sull'area ex Ticososa

**La bonifica**

Le operazioni di pulizia del sottosuolo intriso di inquinanti non si sono ancora concluse, manca l'ormai famosa cella numero 3. In attesa di decidere la destinazione definitiva dell'enorme area (41 mila metri quadrati), il Comune conta di aprire un parcheggio a raso

## Ci saranno anche gli alloggi Il sindaco? Non commenta

Confermate le anticipazioni della vigilia anche sulla presenza - nella proposta di Officina Como - di alloggi in regime di edilizia convenzionata, da realizzare nell'area ex Ticososa. «L'area rappresenta anche il luogo ideale dove sviluppare un emblematico intervento di "housing sociale", ad affitti calmierati - sottolinea a questo proposito **Paolo De Santis** - destinato in particolare a giovani coppie e studenti, perfettamente coerente e integrato con l'hub della



Mario Landriscina

creatività e con l'Università».

Il piano per far rinascere l'area ex Ticososa è stato illustrato ieri al sindaco **Mario Landriscina**, presenti anche i tecnici comunali e gli assessori **Marco Butti** (delega all'Urbanistica) e **Marco Galli** (titolare del settore Ambiente). Impossibile, però, conoscere l'orientamento del Comune rispetto a una novità di grande rilievo come quella arrivata nelle ultime ore. Alla richiesta di un commento, formulata da La Provincia attraverso l'ufficio stampa, la risposta infatti è stata che «oggi il sindaco non dice nulla». Quanto alla presenza di **Enrico Lironi** al fianco di De Santis, non deve sorprendere: Lironi è presi-

dente di Sviluppo Como - ComoNext e proprio l'esperienza del polo di Lomazzo può costituire, secondo i promotori, un esempio e al tempo stesso un elemento di supporto per il nuovo progetto. Un'idea che, sottolineano da Officina Como, non ha colore politico, ma è in linea con lo spirito della neonata associazione: lavorare "per" e non "contro". La proposta viene donata al Comune e alla città, chiamati a decidere se portarla avanti o meno.

C'è chi potrebbe investire nell'operazione, a partire da Cassa depositi e prestiti, inoltre esperienze come quella della Fondazione Golinelli a Bologna fanno ben sperare.

# Addio commissione edilizia «Era soltanto burocrazia»

**Cernobbio.** La giunta elimina l'organismo consultivo: «Non indispensabile»  
Contrario l'ex sindaco Furgoni: «Nessun risparmio, più lavoro negli uffici»

CERNOBBIO

FRANCESCA GUIDO

Il Comune di Cernobbio ha abolito la commissione edilizia. Nonostante le polemiche di alcuni esponenti di minoranza, è arrivato il "sì" del consiglio comunale. «Una scelta per snellire la burocrazia dell'amministrazione - ha commentato il sindaco **Matteo Monti** - anche alla luce delle richieste dei cittadini».

L'intenzione di eliminare l'organo consultivo tecnico era emersa lo scorso novembre. Una notizia che non aveva trovato il sostegno di parte della minoranza e in particolare dei consiglieri **Paolo Furgoni**, della compagna di lista **Emilia Bianchi** e di **Filippo Santoro**, che avevano definito «sbagliata la volontà di eliminare un organo con alcune professionalità non presenti all'interno degli uffici tecnici del Comune».

#### Nessun parere decisionale

La commissione edilizia non ha alcun parere decisionale definitivo, ma si occupa di esprimere il proprio parere basandosi sugli strumenti urbanistici vigenti come il piano regolatore e il regolamento edilizio. Un organo dove operano a titolo gratuito professionisti come architetti, ingegneri, geometri, geologi, periti edili, agronomi e avvocati.

Le proteste però a nulla sono servite visto che nell'ultima seduta di consiglio comunale è passato il "sì" all'eliminazione, con anche il voto a favore del consigliere di minoranza **Simona Saladini**.

«Non riteniamo questa commissione indispensabile, quindi la scelta è stata quella di eliminarla - ha aggiunto Monti -. Una decisione politica, ma anche nata dopo aver dialogato con molti cittadini



Matteo Monti, sindaco di Cernobbio nel suo ufficio in municipio FOTO BUTTI

■ «Sono stati i cittadini a chiederci di snellire i passaggi»

■ Saladini d'accordo: «Giusto intervenire in questo settore»

che mi hanno chiesto di snellire i passaggi. Resta la commissione Paesaggio che è quella che valorizza e tutela di più».

Una decisione, aggiunge il primo cittadino, legata anche alla modifica del nuovo regolamento edilizio: «Sono state messe delle risorse a bilancio per questo lavoro, che dovrà tenere presente le nuove indicazioni di Regione in materia».

Una modifica che consentirà di ottimizzare i tempi per le pratiche edilizie anche secondo Saladini che ha aggiunto: «Condivido la scelta fatta dalla maggioranza. Sono proprio i cittadini che hanno fatto questa richiesta. Capisco che

è un settore delicato quello dell'edilizia, soprattutto in una località come Cernobbio, ma semplificare alcuni passaggi è giusto».

#### I voti contrari

Voto contrario di Furgoni e Bianchi di "Con Noi per Cernobbio", con l'ex primo cittadino che ha ribadito: «Penso che la commissione edilizia serva ad alleggerire il lavoro dell'ufficio tecnico, dove sono presenti ottimi professionisti, ma dove mancano alcune figure. L'assenza di questa attività di supporto non si semplificherà, anzi gli uffici dovranno lavorare di più per analizzare con maggior dettaglio le pratiche».

# Area dell'ex ospedale Sant'Anna «Ai privati vendita a blocchi»

## Banfi favorevole alla suddivisione in lotti: «Sono ottimista»

### La dichiarazione

«È un problema che deve essere affrontato con una molteplicità di attori istituzionali con cui trovare una compensazione interna rispetto alla decisione finale. Sono ottimista: Regione e Comune hanno manifestato interesse per risolvere la questione in termini definitivi»

(v.d.) Il destino dell'area del vecchio ospedale Sant'Anna di via Napoleona: un tema tornato d'attualità non soltanto per il cambio della guardia alla guida dell'Asst Lariana, l'ex Azienda ospedaliera - Marco Onofri ha lasciato l'incarico all'attuale direttore Fabio Banfi - ma anche per il recente sgombero al G.B. Grassi di Camerlata.

Al pari della Ticosa anche questo luogo resta una ferita aperta. Dopo che tutti i tentativi di alienare in blocco l'area sono andati a vuoto, prende sempre più forma l'idea di suddividere la zona in diverse parti per renderla più appetibile ad eventuali investitori.

Una tesi ribadita anche dal nuovo direttore generale dell'Asst Lariana, Fabio Banfi. «Credo che questa ipotesi di lavoro sia funzionale all'obiettivo della dismissione - spiega -



Il vecchio ospedale Sant'Anna. Si fa strada l'ipotesi di vendere parte dell'area a lotti

Si tratta di un problema che deve essere però affrontato con una molteplicità di attori istituzionali con cui trovare una compensazione interna rispetto alla decisione finale».

«Sono ottimista - aggiunge Banfi - Sia Regione

tentativo dell'Asst Lariana di vendere i padiglioni non più destinati a strutture sanitarie, è trascorso già troppo tempo.

Dall'altra parte continua lo sforzo dell'Asst lariana di spostare nella cittadella sanitaria di anno in anno alcuni dei principali servizi sanitari. «Abbiamo già ricollocato tutti i servizi di medicina legale. A breve, con il trasferimento dei consultori all'interno della struttura andremo a implementare il presidio dove verranno erogate prestazioni di natura sanitaria e sociosanitaria - conclude Banfi - In questo modo creeremo un ponte con l'ospedale Sant'Anna».

La scommessa rimane quella di sempre: recuperare risorse, garantendo nuova vita a un ambito dove dovrebbero sorgere residenze e spazi commerciali e del terziario.

Lombardia sia il Comune di Como hanno manifestato interesse a voler risolvere la questione in termini definitivi».

La parola d'ordine è dunque accelerare perché da quell'accordo del 13 dicembre del 2003, con il primo

**Primo piano** | La città da cambiare

# Residenze per studenti nell'ex Ticososa, torna il progetto siglato centrosinistra

## “Officina Como” presenta al sindaco un piano per l'area



Stefano Fanetti



Fabio Aleotti

Si torna a parlare del futuro dell'area ex Ticososa, 42mila metri quadri in cerca di identità. Qualche giorno fa la lista civica “Per Como” ha proposto di farci un campo di calcio a 11. Ora un gruppo di imprenditori con capofila **Paolo De Santis**, già presidente della Camera di Commercio, ed espressione dell'associazione Officina Como che ha tra i promotori Maurizio Traglio, candidato sindaco per il centrosinistra alle ultime amministrative, ha presentato al sindaco di Como Mario Landriscina un progetto per l'area. Prevederebbe alloggi a canone agevolato con la formula dell'housing sociale, pensati anche per gli studenti universitari. Torna così una proposta che era sul tavolo durante la trattativa per il destino dell'area sotto il governo della precedente giunta di centrosinistra. Allora si parlava di 140 appartamenti di housing sociale ad affitto agevolato. Scopo della iniziativa di De Santis è valorizzare l'area

come ideale complemento alle attività della vicina Università dell'Insubria. Non verrebbe meno la presenza di un parcheggio.

«Abbinare il futuro dell'ex Ticososa all'ateneo insubrico era nel programma elettorale del centrosinistra - dice il capogruppo del Pd **Stefano Fanetti** - Spiace non avere attuato tale scenario con la precedente giunta, che operò in un contesto non semplice: abbiamo fatto tutto il possibile. Se ora il centrodestra accogliesse favorevolmente

la proposta di Officina Como, laosterremo. La politica deve lavorare nell'interesse della città. E l'ipotesi De Santis non è marcata politicamente, anche se è innegabile che molti esponenti di Officina Como sono di centrosinistra. All'attuale giunta manca però una visione d'insieme sui problemi della città, ad esempio proprio sulle aree dismesse, e la Ticososa ha una valenza speciale per la collocazione strategica. Non possiamo limitarne il destino alla mera funzione di par-



A sinistra, l'area vista dall'alto. Sopra, l'edificio Santarella, ex centrale termica della Ticososa

cheggio. Apriamo un ragionamento serio sul futuro complessivo dell'area nel lungo periodo».

Dubbioso sull'ipotesi dell'edilizia universitaria invece un altro portavoce dell'opposizione a Palazzo Cernezzini, il capogruppo del Movimento 5 Stelle a Palazzo Cernezzini, **Fabio Aleotti**. «Premesso che occorre bonificare l'area e quindi abbiamo di fronte ancora molti passi, immagino che sia più attrattivo e conveniente immaginare un collegamento con l'università in termini di laboratori tecnologici, spazi per attività culturali come biblioteche e simili. Insomma qualcosa di innovativo, nello spirito ad esempio di “ComoNext” a Lo-

mazzo senza però imitarlo. Confermo, l'area è strategica per l'Insubria, ma domandiamoci se è conveniente limitarsi a una mera residenza studentesca. Resti però come punto fermo il parcheggio, che è imprescindibile in quell'area. L'importante è immaginarlo già funzionale, in sede di progetto, alle esigenze di altri insediamenti aggiuntivi sull'area, per non dovere poi ridisegnarlo con aggravio di costi».

Il sindaco di Como Mario Landriscina si è preso tempo per esprimere una opinione sul progetto di De Santis: «Devo approfondire molto, avremo modo di tornarci sopra» ha dichiarato.

L.M.

# Nuovo progetto Ticososa Si punta ad ottenere il finanziamento Cariplo

**Il piano.** Bando da 5 milioni della fondazione no profit ma il maxi progetto va presentato entro il 28 febbraio  
Ampi spazi per housing sociale e per il polo creativo

Polo della creatività, housing sociale e zona commerciale. Il progetto per riqualificare l'area della ex Ticososa presentato a Palazzo Cernezzini da "Officina Como", l'associazione presieduta da **Paolo De Santis**, guarda a Fondazione Cariplo e al bando da 5 milioni destinato alla provincia di Como dall'ente no profit. Il piano di "interventi emblematici", lo stesso a cui aveva partecipato l'amministrazione comunale alla fine del 2013 e che aveva portato il maxi finanziamento per il recupero di Villa Olmo.

## Funzioni e spazi

All'incontro che si è tenuto giovedì mattina a Palazzo Cernezzini per la spiegazione del progetto davanti al sindaco

**Bocche cucite in giunta**  
Ma il progetto sarà sottoposto alla maggioranza

**Mario Landriscina** con gli assessori **Marco Butti** (Urbanistica) e **Marco Galli** (Ambiente), De Santis, **Enrico Liaroni** (presidente di Sviluppo Como-ComoNexT), **Luca Levrini** (presidente di Fondazione Volta), ma anche il direttore generale di Fondazione Cariplo **Sergio Urbani** e il referente di Cassa Depositi e prestiti. E se la presenza di Urbani non va letta come benessere della Fondazione al finanziamento al progetto, è in ogni caso indice del fatto che a Milano c'è interesse sulla proposta avanzata per l'area dismessa di via Grandi, in modo particolare per l'housing sociale.

Si tratta di un'idea di massima che prevede circa 10mila metri quadrati destinati alle abitazioni a prezzo calmierato, altrettanti al polo della creatività (che è il cuore del progetto) a cui si aggiunge una quota di circa 5mila metri quadrati destinati ad insediamenti commerciali. Previsto anche un parcheggio da poco meno di mille posti complessivi. Va segnalato però che per

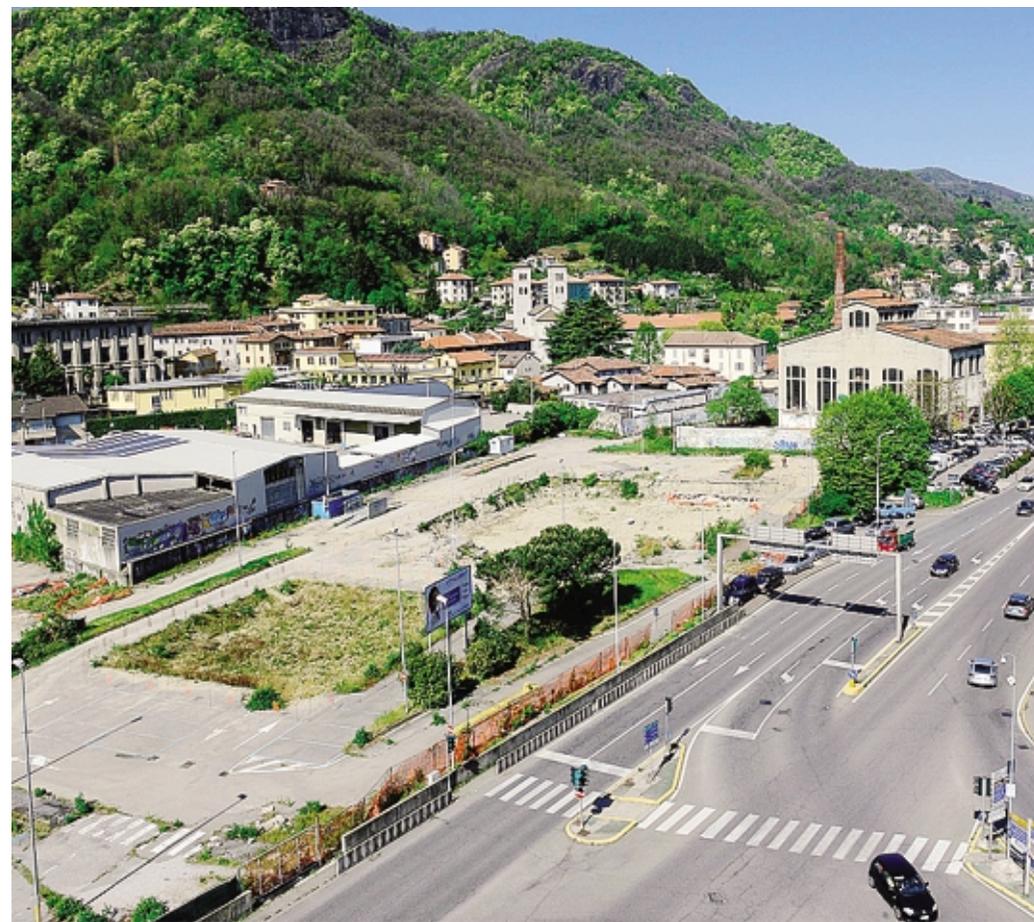
accedere al bando Cariplo i tempi sono molto stretti: la scadenza per la presentazione è infatti fissata al prossimo 28 febbraio e caratteristica fondamentale per l'ottenimento dei fondi è la cantierabilità del progetto entro un anno. Scenario impossibile a meno di non considerare anche la bonifica della Ticososa.

## La bonifica dell'area

E proprio questa, qualora l'amministrazione decidesse di sostenere il progetto (al momento non ci sono dichiarazioni in merito e ieri l'assessore all'Urbanistica si è limitato a dire che verrà analizzato con tutta la maggioranza), potrebbe essere la chance soddisfare il requisito richiesto.

Dopo la presentazione di giovedì a Palazzo Cernezzini stanno vagliando la proposta di massima sulla quale, comunque, dovranno essere chiariti molti aspetti a partire dalla viabilità e dai tempi di eventuale concessione dell'area di 41.800 metri quadrati.

**G. Ron.**



L'area della ex Ticososa ha un'ampiezza di 41.800 metri quadrati

## Pd e Svolta civica favorevoli Bocciatura da Rapinese

Le prime reazioni alla proposta arrivano dalle opposizioni. «Mi sembra una buona soluzione - dice il capogruppo del Pd **Stefano Fanetti** - e trovo molto positivo che sia un'associazione a presentare una proposta per riannare il dibattito asfittico che con questa giunta sta a zero per capacità progettuale. L'hub della creatività è assolutamente in linea con il nostro

programma elettorale. Adesso ci aspettiamo che venga analizzata dettagliatamente dall'amministrazione». **Maurizio Traglio**, capogruppo di Svolta Civica e membro dell'associazione "Officina Como", che ha presentato la proposta, dice solo poche parole: «Facendo parte dell'organizzazione - dice - non me la sento di intervenire, ma credo sia giusto che l'amministrazione

la valuti in modo oggettivo e mi auguro che si possa arrivare alla realizzazione».

Totalmente contrario, invece, **Alessandro Rapinese**: «Credo che di costruito in città ci sia già troppo e non c'è bisogno di housing sociale quando abbiamo case comunali chiuse e da ristrutturare. Parliamo di un'area strategica che deve essere riqualificata dal Comune: ora si pensi a bonifica e all'apertura del parcheggio. Mi auguro che il sindaco non prenda in considerazione il progetto perché le funzioni proposte non servono alla città».

# Erba



Il rendering della rotatoria di via Volontari della Libertà, nell'ambito del progetto per l'eliminazione del passaggio a livello di corso XXV Aprile

## Erba, via libera a rotatoria e ponte Ma senza il sottopasso non servono

**Lavori pubblici.** Avviato l'iter per appaltare l'intervento: il cantiere aprirà già in primavera. Le due opere facevano parte del progetto per togliere il passaggio a livello. Che resta sulla carta

ERBA

**LUCA MENEGHEL**

La Provincia ha avviato l'iter per appaltare i lavori, in primavera aprirà il cantiere per realizzare la rotatoria in via Volontari della Libertà; in seguito verrà costruito anche un ponte sul torrente Lambrone per collegare la stessa via Volontari della Libertà con via Carducci (l'altra riva del fiume).

Il paradosso? Gli interventi, previsti da anni, sono pensati per far funzionare al meglio il sottopasso ferroviario di corso 25 Aprile, un'opera che rischia di restare sulla carta ancora a lungo. Senza sottopasso, la rotatoria rischia di restare un'opera fine a se stessa.

Il progetto della rotatoria - che sorgerà a breve distanza

dall'ingresso del liceo Galilei - ha un costo di 296 mila euro, coperti da un vecchio finanziamento statale. Nei giorni scorsi la Provincia di Como, stazione appaltante, ha avviato l'iter che porterà all'affidamento dei lavori: verrà pubblicato un avviso esplorativo, poi le aziende saranno chiamate a presentare un'offerta.

### Il dibattito

La rotonda, presente da anni nel piano delle opere pubbliche ma sempre rimandata, potrebbe essere l'intervento pubblico più importante del 2019 (almeno sotto il profilo finanziario). La fase due prevede anche la realizzazione di un ponte - in corrispondenza della rotatoria - per collegare via Volontari della Li-

bertà e via Carducci: si tratta di due interventi fondamentali per far funzionare l'attesissimo sottopassaggio ferroviario che consentirà di chiudere il passaggio a livello di corso 25 Aprile.

Il problema è che quel sottopassaggio ancora non esiste e rischia di restare sulla carta per anni. Un concetto ribadito più volte dal sindaco **Veronica Airoidi**: «Stiamo cercando un accordo con Ferrovienord - ha detto il sindaco nell'intervista di inizio anno - restano delle divergenze sulle opere propedeutiche a carico del Comune». Mesi fa il primo cittadino era stato ancora più chiaro dicendo che saremo fortunati se vedremo l'inizio dei lavori entro il 2022.

Certo è che nel 2019 avremo una nuova rotatoria, un'opera

completamente fine a se stessa almeno fino a quando non verrà realizzato il ponte (sulla cui tempistica non c'è alcuna certezza).

«La sola rotatoria non avrà grande utilità - concede l'assessore ai lavori pubblici **Francesco Vanetti** - ma una volta realizzato il ponte sul Lambrone avremo qualche beneficio viabilistico, anche in mancanza del sottopasso ferroviario. Si potrà

**■ L'assessore resta ottimista: «Avremo comunque benefici viabilistici»**

passare più agevolmente da un lato del fiume all'altro, alleggerendo il traffico davanti alle scuole e in corrispondenza della Malpensata».

### L'operazione

Senza contare, conclude Vanetti, «che queste due opere vanno comunque realizzate in previsione del sottopasso ferroviario e che quei fondi non si possono "girare" su altre opere pubbliche. Il sottopassaggio non arriverà a breve, purtroppo è così, ma va anche detto che prima o poi l'opera dovrà pur partire. Quando non so dirlo con precisione, ma la rotatoria e il ponte sono due interventi di cui il Comune deve farsi carico per poter dare il via libera alla grande opera del sottopasso».

### La scheda

## Da un rinvio all'altro Per anni



### Che cosa prevede

La rotatoria di via Volontari della Libertà e il ponte sul torrente Lambrone sono da anni nel piano delle opere pubbliche erbesi, ma sono sempre stati rimandati. Questa primavera vedrà la luce il primo dei due interventi (la rotatoria), mentre il ponte verrà realizzato in seguito. Entrambi i lavori sono finanziati con un vecchio contributo statale vincolato al riordino della viabilità nell'area della Malpensata: si tratta insomma di interventi a carico del Comune che consentiranno poi di realizzare l'atteso sottopassaggio ferroviario che porterà alla chiusura del passaggio a livello di corso 25 Aprile.



### Le sbarre, antico problema

Per realizzare il sottopassaggio ferroviario Regione Lombardia ha stanziato quattro milioni di euro, ma la pratica è in alto mare. Il sindaco ha detto che restano divergenze tra il Comune di Erba e Ferrovienord e un accordo non pare dietro l'angolo: è possibile, dunque, che l'intervento parta tra diversi anni. Una situazione di stallo che allarma i consiglieri di minoranza, mentre il primo cittadino sembra avere altre priorità: nell'intervista di inizio anno, Veronica Airoidi ha detto che la vera urgenza viabilistica per la città è realizzare la rotatoria all'incrocio di Casiglio sulla provinciale Lecco-Como, un obiettivo che conta di raggiungere in collaborazione con Villa Saporiti. L.MEN.

# Como

**L'INTERVISTA ENRICO LIRONI.** Presidente di Sviluppo Como-ComoNext. Con Paolo De Santis ha presentato al sindaco un piano per l'area Ticosa

## «TICOSA, IL NOSTRO PIANO PER UNA VERA SVOLTA MA COMO DEVE CREDERCI»

MARILENA LUALDI

Un'occasione unica per Como e il suo futuro, ancorato al mondo del tessile e di tutti i settori creativi ma lanciato verso i suoi sviluppi innovativi. E una missione possibile, se ci sarà reale coesione tra soggetti, pubblici e non solo. Enrico Lironi, presidente di Sviluppo Como - ComoNext, ne è certo: il progetto di riqualificazione dell'ex Ticosa (con il "polo della creatività", accanto a housing sociale e zona commerciale) è un treno che passa e non si può perdere. Per il futuro dei giovani talenti, per l'industria tessile, per i cittadini tutti, per ciò che si muoverà dentro quest'idea illustrata dall'associazione Officina Como pochi giorni fa. Non lo spaventa il tempo limitato per accedere al bando da 5 milioni della Fondazione Cariplo nel piano degli interventi emblematici del territorio. Ma ci sono delle condizioni, ribadisce.

**Professor Lironi, un passo indietro prima di tutto. Perché lei, la Ticosa, la conosceva bene. Che cosa evoca per lei dunque questa proposta?** Sì, certo, la ricordo in attività e vi portavo gli studenti in visita. Ne conoscevo la storia, il valore del lavoro chi vi ha dedicato molta parte della sua vita e il prestigio che ne usciva. E questa mia conoscenza evoca un parallelismo con un'altra realtà.

**Quale?**

Con il vecchio cotonificio So-

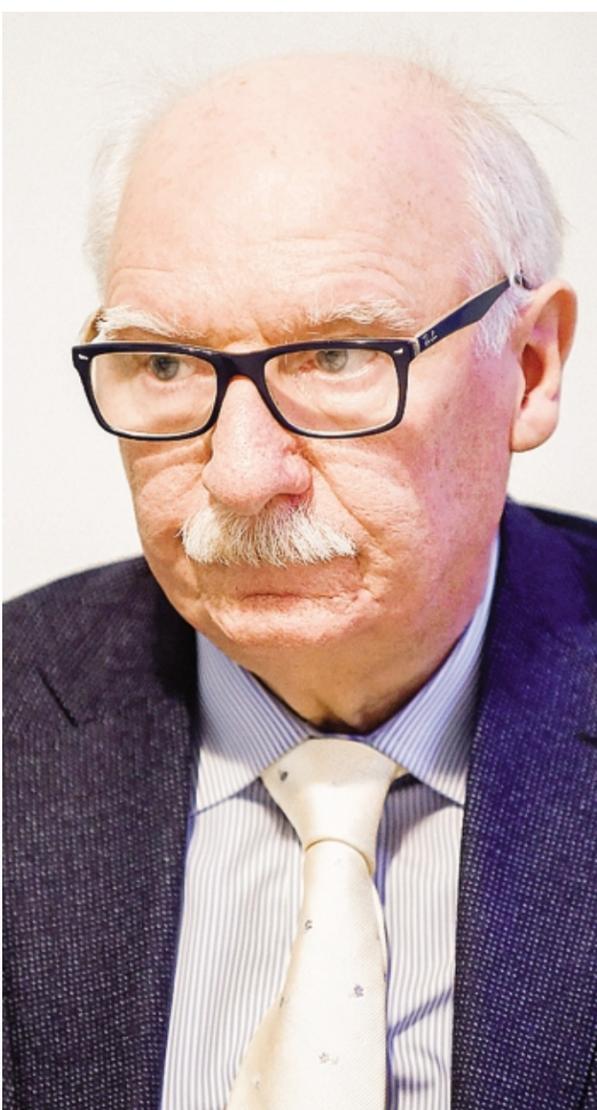
maini a Lomazzo, trasformato in hub dell'innovazione con il parco tecnologico scientifico di ComoNext.

**Un'azienda di mille dipendenti, quella di allora. E oggi ComoNext sta per raggiungere la stessa quantità di lavoratori, nel mondo del digitale, ma non solo. Di tutto ciò che significa innovazione. Dunque l'obiettivo per l'ex Ticosa è questo o vi assomiglia?**

Sì, perché vuole consentire ai giovani talenti di ritrovarsi in un ambiente dove la creatività si può contaminare. Ho sempre ritenuto che non fosse sufficiente avere due o tre creativi importanti. Piuttosto, serve una zona della città, un quartiere, come avviene a Parigi o Londra ad esempio, dove si incontrano soggetti con grandi capacità nel campo della creatività. Impossibile dimenticare quanti disegnatori tessili come pure ideatori nell'arredo e in altri ambiti siano passati da qui e spesso siano andati all'estero.

Riprodurre uno spazio fisico dove questi talenti possano essere aiutati a crescere, credo sia un significativo passo avanti per la città. E per tutta la provincia. Oltre al fatto che così non si va a dissipare una tradizione come la nostra.

Vede, noi come ComoNext siamo di supporto alle imprese manifatturiere e mettiamo a disposizione anche la nostra esperienza con entusiasmo per quest'idea: qui si tratta di creare una realtà creativa che usa anche le nuove tecnologie.



Enrico Lironi

**D'un po' come aziende che crescono da voi, pensiamo a Directa Plus e al grafene nanotecnologico?**

Sicuramente penso che ci siano elementi che si possono coniugare. Como ha dato molto in passato e può rinascere su queste basi. Un tempo la Ticosa occupava operai nella produzione industriale, oggi questa rinascita potrebbe avvenire con canoni nuovi. Ripeto, noi siamo a disposizione, ci chiedono da più parti di esportare la nostra esperienza. Siamo richiesti a Milano, Pavia, Novara e altre zone ancora. Abbiamo contatti con l'estero. Ci piacerebbe promuovere iniziative nella città di cui portiamo il nome. Poi stiamo affrontando il tema della formazione, con percorsi come il master per manager 4.0 con l'università Liuc. Perché la formazione qualificata non potrebbe entrare anche nel polo della creatività alla Ticosa? In questo senso può essere fondamentale anche l'esperienza della Fondazione Volta. Non solo per aiutare giovani laureati o diplomati, ma per far crescere con una visione aperta i ragazzi. Con una cultura scientifica come umanistica.

**In patria, però, è sempre difficile essere profeti. Perché questa formula dovrebbe convincere il Comune di Como?**

Desidero ricordare in questo particolare momento che quando il sindaco Landriscina visitò il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo, nel compiacersi ci invitò lui stesso a riflettere su come portare avanti qualche iniziativa sul territorio di Como. Forse questa è già una risposta concreta a un'esigenza espressa di collaborazione. E non solo con l'idea, ma anche con il pregio della realizzabilità in tempi precisi.

**Idea al vaglio del Comune, ma che ha innescato nella politica cittadina le prime reazioni contrastanti. Allora, godendo del possibile e acquisibile contributo della Fondazione Cariplo...**

**Che già avvenne per ComoNext...**

Sì. Ecco in funzione e rispetto dei tempi e degli adempimenti da qui a fine febbraio, l'idea avrebbe il pregio della concretezza, perché a quel contributo

si potrebbe affiancare il coinvolgimento di investitori istituzionali. Non speculativi, per cui la remunerazione del capitale investito avverrebbe in termini più che accessibili. E senza esasperare la questione del volume destinato all'housing sociale. Parliamo di piccoli o medi appartamenti da assegnare in affitto a giovani coppie, oppure a docenti o studenti. Ripeto, l'aspetto dei volumi non va drammatizzato. Come sempre, dipenderà dalla qualità del manufatto. Poi avremo le presenze commerciali, spazi comuni, verdi... bisogna curare bene la fase progettuale.

**E qui entra in campo il Comune. Con quali speranze da parte vostra?**

Ci è stato detto di una riunione di maggioranza, martedì, in cui dovrebbero parlare anche di questa proposta. Aspettiamo con curiosità e interesse la risposta.

**I tempi però sono strettissimi: davvero non vi spaventano? E non c'è il rischio di uno scontro con altri progetti?**

No. Già al prossimo Tavolo per la Competitività verranno presentati altri interventi. In ogni occasione di fondi emblematici maggiori, c'è un intervento principale, poi affiancato da altri collaterali. Come meriterebbe un progetto importante come questo e se si aderisse in tempi rapidi, sarebbe economicamente sostenibile. Poi è chiaro che sarà la Fondazione Cariplo a decidere. Ma il dato vero è che dovrà esserci una forte coesione sociale. Del Comune, come di tutte le categorie economiche.

**Diciamo che da questo punto di vista c'è stato l'esempio sul Parco tecnologico a Lomazzo, ma anche lo spauracchio: il campus, dove questa coesione è venuta meno?**

Sì, e non solo. Teniamo presente che qui oltretutto c'è l'housing sociale, su cui la Fondazione Cariplo è attenta. Ci deve essere il rispetto dei tempi. Ma soprattutto credo sia bello far quadrare il cerchio tutti insieme, senza primogeniture, personalismi o scontri politici.

Il solo obiettivo è dare una mano alla città su quest'area strategica.

## Martedì primo verdetto Poi il parere del Tavolo

**Le tappe**

Riunione di maggioranza a Palazzo Cernezzini tra due giorni per analizzare la proposta

Progetto per l'area Ticosa, primo test in Comune: la riunione di maggioranza in programma martedì.

Il tempo corre rapidamente e per arrivare al traguardo del 28 febbraio dovrà emergere già settimana prossima una posizione da parte del

quel giorno.

Ci sarà poi ancora un mese, durante il quale il Tavolo si riunirà quasi certamente un'altra volta.

Vero è che sta per nascere la nuova Camera di commercio di Como e Lecco, ma oggi non ci sono ancora riscontri regionali sui consiglieri. Fino a quel momento ciascun ente porterà avanti la sua attività e comunque il Tavolo è un luogo e uno strumento ormai da tempo in sinergia con i lecchesi.

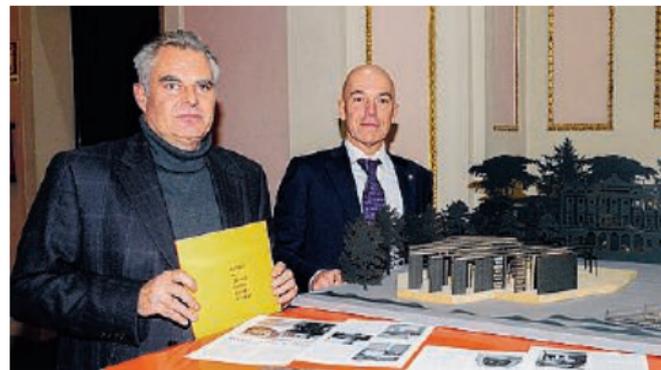
Insomma, tempi strettissimi, ma non impossibili secondo i promotori dell'iniziativa nata per dare un futuro all'enorme area dismessa della città.

Comune. Anche perché lunedì 25 gennaio tornerà a riunirsi il Tavolo per la competitività e lo sviluppo, presieduto da **Annarita Polacchini**.

In quell'occasione è naturale aspettarsi la comparsa di altri progetti per accedere alle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cariplo: se l'idea del polo della creatività vede il favore del Comune di Como (e non solo), la sua adesione di massima e quindi una presentazione del progetto non potrà mancare

**Design a Villa Olmo**  
“Colori e forme”,  
la nuova edizione

L'editrice di Como Nodolibri in collaborazione con l'Ance cura la riedizione del catalogo originale della mostra “Colori e forme nella



casa d'oggi”, prima grande mostra sull'arredamento di interni che si tenne a Villa Olmo nel 1957. L'esposizione originaria, - promossa da personalità quali Mario Radice, Ico Parisi, Fulvio Cappelletti, Manlio Rho e Francesco Somaini, diede vita a una manifestazione artistica assolutamente diversa e fuori dagli schemi consueti (nella foto, il curatore del volume, l'architetto Paolo Donà, con Francesco Molteni, presidente Ance Como).